Guida per la formazione

Sicurezza e protezione della salute nel settore alberghiero e della ristorazione

V02/Agosto 2026

SAFE AT WORK



INTERKANTONALER VERBAND FÜR ARBEITNEHMERSCHUTZ - **IVA**
ASSOCIATION INTERCANTONALE POUR LA PROTECTION DES TRAVAILLEURS - **AIPT**
ASSOCIAZIONE INTERCANTONALE PER LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI - **AIPL**

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Finanziato dalla CFSL
www.cfsl.admin.ch

Indice

Perché questa guida? 3

15 fogli di lavoro 4

Foglio di lavoro 1: Inciampo, scivolamento, caduta in piano 5

Foglio di lavoro 2: Cadute, cadute dall'alto 11

Foglio di lavoro 3: Lesioni da perforazione e da taglio con coltelli 15

Foglio di lavoro 4: Lesioni da taglio causate da vetri rotti o cocci di stoviglie rotte 19

Foglio di lavoro 5: Manipolazione di sostanze pericolose 23

Foglio di lavoro 6: Protezione della pelle 33

Foglio di lavoro 7: Sollevamento, trasporto e movimentazione di carichi 40

Foglio di lavoro 8: Attenzione a elettricità / corrente 48

Foglio di lavoro 9: Manipolazione di bombole di gas 58

Foglio di lavoro 10: Ustioni 64

Foglio di lavoro 11: Recipienti sotto pressione in impianti di spillatura 70

Foglio di lavoro 12: Solarium 75

Foglio di lavoro 13: Piscine 81

Foglio di lavoro 14: Saune 93

Foglio di lavoro 15: Aree fitness 99

Interlocutori/Link 105

Perché questa guida?

La presente guida ha lo scopo di rivalutare e promuovere la campagna di prevenzione per il settore alberghiero e della ristorazione lanciata nel 2019 con l'etichetta SAFE AT WORK. Nell'ambito di questa campagna vengono mostrati i 15 rischi d'infortunio più frequenti e sviluppati manifesti per supportare le aziende dell'industria alberghiera e della ristorazione nei loro sforzi al fine di migliorare ulteriormente la sicurezza sul lavoro.

A chi si rivolge in particolar modo questa guida?
Questa guida si rivolge a tutti gli attori che affrontano il tema della sicurezza e della protezione della salute nel settore alberghiero e della ristorazione, che sia nel quadro di eventi informativi nelle aziende del settore o nelle lezioni delle scuole professionali. Al gruppo target appartengono ad esempio i seguenti soggetti:
– Responsabili della sicurezza e della protezione della salute nelle aziende
– Formatori in aziende di tirocinio
– Docenti delle scuole professionali
– Referenti di corsi interaziendali

Qual è lo scopo di questa guida?
Questa guida alle lezioni è un documento cartaceo che viene fornito ai responsabili della sicurezza e ai formatori. Il suo scopo è di supportare, guidare e motivare il gruppo target ad affrontare e approfondire sistematicamente e con competenza i 15 pericoli più comuni nel settore alberghiero e della ristorazione.

Come si utilizza questa guida?
Per i responsabili e i formatori non è sempre facile trasmettere conoscenze, dare consigli pratici e condividere valori. La presente guida offre una serie di strumenti e modalità per l'elaborazione di queste tematiche. Inoltre vengono proposti vari materiali didattici, in modo tale che ogni mediatore possa scegliere e utilizzare gli ausili più adatti al contesto di formazione. Questo è ancora più importante dal momento che gli ausili non sono destinati solo alle scuole, ma possono essere utilizzati anche in aziende dove non sempre sono disponibili proiettori.

Formulazioni eque rispetto al genere
La presente guida contiene in generale formulazioni neutre o eque rispetto al genere. Per uno stile più scorrevole, tuttavia, in molti casi si è scelto di rinunciare a formulazioni eque in termini di genere. In tali casi, la forma maschile è da intendersi come un maschile generico, che si riferisce sia alle donne sia agli uomini.

Quali sono i materiali a disposizione?

La guida alla lezione
Questo documento è per così dire il diario di bordo del mediatore/formatore. Al suo interno sono descritti i vari elementi di cui si compone l'intervento di formazione per il settore alberghiero e della ristorazione. Può essere scaricato dal sito web di SAFE AT WORK (www.safeatwork.ch).

15 moduli didattici
I moduli didattici sono composti dai seguenti ausili:
– Foglio di lavoro con commenti per il mediatore/formatore
– Presentazione PowerPoint
– Filmato sulla prevenzione (a seconda del modulo)
– Manifesto

I moduli didattici sono concepiti per una durata di circa 15-30 minuti. Possono essere adattati e le lezioni possono essere impartite direttamente sul luogo di lavoro oppure nell'aula di formazione. Questi ausili possono essere scaricati dal sito web di SAFE AT WORK (www.safeatwork.ch).

15 fogli di lavoro

L’intervento di formazione comprende 15 fogli di lavoro. Questi fogli corrispondono ai 15 temi della campagna «Sicurezza e protezione della salute nel settore alberghiero e della ristorazione», che ha visto la luce nel 2019, e servono al mediatore/formatore come filo conduttore di orientamento per la sua lezione. I fogli di lavoro hanno in genere la seguente struttura:

1) Presentazione del tema
2) Elaborazione del tema
3) Sensibilizzazione
4) Film
5) Applicazione pratica
6) Miglioramento

I fogli di lavoro sono inoltre provvisti di pittogrammi che rimandano agli elementi costitutivi del blocco di formazione.


Domande ai partecipanti


Suggerimenti/proposte/idee


Indicazioni per l’uso

Come si prepara un’unità didattica?

– Stampare il foglio di lavoro per il modulo scelto e prepararsi sullo stesso
– Scaricare gli altri ausili (filmato, manifesto, presentazione PowerPoint) dal sito web di SAFE AT WORK (www.safeatwork.ch)
– Programmare unità didattiche della durata di circa 15-30 minuti con i lavoratori interessati
– Preparare l’unità didattica in base ai mezzi disponibili; eventuale possibilità di mostrare il filmato
– Eventualmente fare ricerche sul tema
– Eventualmente ispezionare i luoghi e identificare problemi e/o soluzioni correlati al tema da elaborare
– Eventualmente scattare alcune foto in azienda per illustrare il tema e parlarne nell’unità didattica
– Documentare l’unità didattica mediante un attestato di formazione. Importante: ciò che non è stato documentato con una firma non ha ufficialmente avuto luogo.

Riprodurre e scaricare i film

Un clic sull’immagine con il simbolo di riproduzione apre il film nel browser. È necessaria una connessione Internet. Il simbolo di download o il testo «Cliccare qui per scaricare il film.» permette di scaricare il file video.

Per una formazione senza Internet, scaricate prima il film e apritelo separatamente. I link nella presentazione continuano a rimandare al sito web.

Inciampo, scivolamento, caduta in piano

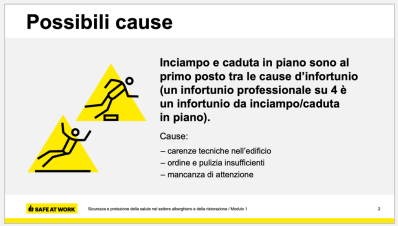


Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–25 minuti.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 2

Per la maggior parte di noi, camminare è un movimento automatico. Camminare sembra un'attività innocua. La realtà però è diversa: il rischio d'infortunio durante la deambulazione è molto sottovalutato. Inciampo e caduta in piano sono la prima causa di infortuni in Svizzera. Ogni anno, più di 60.000 persone inciampano e si infortunano durante il lavoro. Si tratta di un infortunio professionale su quattro! Nella vita quotidiana (nel tempo libero, esclusi gli infortuni sportivi) le persone infortunate sono addirittura più di 120.000.

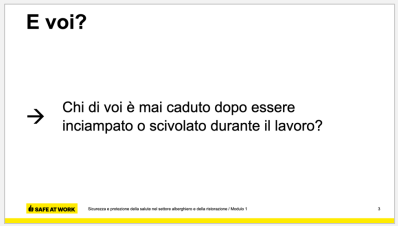
Le cause degli infortuni da inciampo sono svariate. Carenze tecniche dell'edificio, ordine e pulizia insufficienti nel luogo di lavoro e mancanza di attenzione dei collaboratori sono spesso causa di grandi sofferenze e di costi elevati. Quattro rendite di invalidità su dieci sono riconducibili a un infortunio conseguente a un inciampo o una caduta in piano.

Quando si parla di inciampo, scivolamento e caduta in piano si intende un infortunio avvenuto allo stesso livello, non una caduta da posizione sopraelevata. Nell'ultimo caso si parla infatti di caduta dall'alto. Si parla di infortunio da caduta in piano se la persona infortunata perde l'equilibrio senza avere eseguito lavori in altezza. Nel settore alberghiero e della ristorazione, un infortunio di questo tipo può verificarsi quando una persona:

– inciampa su un cavo, su una soglia, ecc.
– scivola su un pavimento bagnato, su un tappeto che si sposta, ecc.
– urta contro colleghi che camminano in direzione opposta, contro contenitori di prodotti, ecc.
– resta impigliata con il piede sotto un tappeto, un cavo ecc.

Nelle aziende sono presenti numerosi punti d'inciampo che possono procurare guai ai collaboratori. Le conseguenze possono essere ad es. contusioni, distorsioni, fratture o commozioni cerebrali.

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

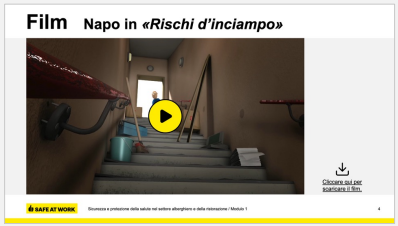
Slide 3

Chi di voi è mai caduto dopo essere inciampato o scivolato durante il lavoro?

Ricostruite come si è arrivati all'infortunio da inciampo o scivolamento (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività ecc.).

Pensate a uno scenario d'infortunio da poter raccontare se i partecipanti non sono mai inciampati o scivolati durante il lavoro.

Note



Nella presentazione, cliccare sull'immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.

Film (~ 7')

Slide 4

Ora guarderemo le scene 2, 3 e/o 6 del filmato «Napo in: Rischi d'inciampo». Qui sono descritte situazioni tipo in cui possono verificarsi infortuni da inciampo e caduta in piano.

Se non avete la possibilità di far vedere il filmato, mostrate il manifesto e commentatelo.

Dopo il filmato fornite le seguenti spiegazioni:

Scena 2: L'importanza della manutenzione
Neanche un vano scale originariamente progettato alla perfezione può resistere ai morsi del tempo. Inoltre tendiamo a utilizzare impropriamente le scale come depositi e superfici d'appoggio. Se a tutto questo si aggiunge un'illuminazione fioca o se la pulizia lascia a desiderare, salire le scale può trasformarsi in un'impresa pericolosa.

– Per i vani scala e le vie di passaggio si deve dare la massima importanza a un'accurata manutenzione.
– Scale e vie di passaggio non devono essere utilizzate impropriamente come superfici d'appoggio.
– Provvedete a un'illuminazione adeguata affinché i gradini ed eventuali ostacoli siano ben visibili.
– Le scale e i passaggi molto frequentati devono essere dotati di sensori di movimento per l'accensione automatica della luce.

Scena 3: Un'idea brillante
La titolare di un ufficio ha quasi rischiato di inciampare in un angolo sollevato del tappeto. Perciò chiede giustamente che questo pericolo d'inciampo venga rimosso. Naturalmente diventa anche un'occasione per abbellire l'ufficio. E naturalmente, la variante che piace di più è quella dal migliore effetto estetico. Così, però, gli avvertimenti sui rischi del marmo lucido che diventa scivoloso quando è bagnato diventano parole al vento.

– Considerare sempre gli aspetti di sicurezza in caso di nuove acquisizioni e ristrutturazioni.
– L'estetica è certamente un aspetto importante a favore o contro un prodotto. Ma se la soluzione più bella aumenta il rischio di incidenti, può anche diventare decisamente cara.

Note

Scena 6: Slittare sul ghiaccio
Una manutenzione carente di grondaie, tubi di scarico e tombini può essere all'origine della formazione di superfici bagnate e pozzanghere. Se in estate queste possono comportare rischi più contenuti, in inverno diventano invece un grande pericolo.



– In estate e in autunno, assicuratevi che l'acqua piovana venga correttamente drenata e che le grondaie e i tubi di scolo siano liberi da foglie e muschio.
– In inverno, assicuratevi che le vie di passaggio siano prive di neve e tratti ghiacciati.

Alcuni esempi di misure preventive:

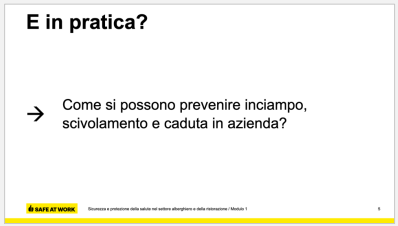
Interventi di natura tecnica:
– Provvedere a un'illuminazione adeguata delle vie di transito.
– Prevedere pavimentazioni antiscivolo.
– Rimuovere eventuali irregolarità presenti sul pavimento (ad es. bordi di tappeti sollevati).
– Contrassegnare le soglie.

Interventi di natura organizzativa:
– Determinare le vie di transito e contrassegnarle in modo tale che risultino ben visibili; fare in modo che siano prive di ostacoli.
– Organizzare i passaggi in modo chiaro, se possibile separando i percorsi per le varie direzioni.
– Contrassegnare le aree di lavoro e le zone in cui è possibile depositare in via temporanea o definitiva attrezzi o contenitori di prodotti.
– Contrassegnare le aree bagnate e scivolose durante le pulizie (esporre cavalletti di segnalazione) o bloccare l'accesso a tali aree.

Interventi di natura comportamentale:
– Indossare scarpe con suola antiscivolo.
– Salire le scale utilizzando il corrimano.
– In caso di buio, accendere la luce.
– Mentre si cammina concentrarsi sul percorso e non guardare il cellulare o il giornale.
– Eliminare immediatamente i punti d'inciampo.
– Segnalare immediatamente ai superiori le carenze a cui non è possibile ovviare in autonomia.

Note

Applicazione pratica (~ 4’)



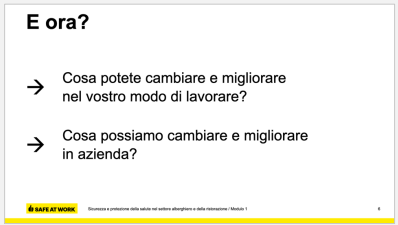
Slide 5

Come si possono prevenire inciampo, scivolamento e caduta nella nostra azienda?

In azienda:
Potete trattare l’argomento anche direttamente in azienda e discutere sul posto, insieme ai partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate materiali o fotografie da poter mostrare (ad es. su www.suva.ch, inserendo nella casella di ricerca «inciampare»).

Miglioramento (~ 2’)



Slide 6

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell’azienda (p. es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell’azienda: siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non mette a nostra disposizione cavalletti di segnalazione?».

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

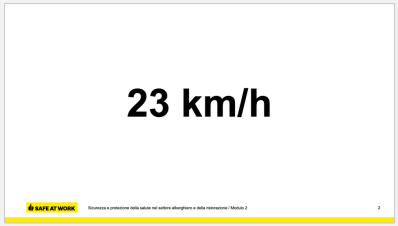
Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Foglio di lavoro – Modulo 2

Cadute, cadute dall’alto





Presentazione del tema (~ 1’)

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–25 minuti.

Elaborazione del tema (~ 4’)

Slide 2

? Che cosa potrebbe indicare questo numero?

23 km/h è la velocità con cui una persona impatta al suolo in caso di caduta da un’altezza di 2 metri. Non c’è quindi da meravigliarsi del fatto che una caduta dall’alto possa comportare gravi lesioni come contusioni, lesioni cutanee, distorsioni o fratture.

Una caduta dall’alto è un infortunio che si verifica in conseguenza della caduta da una posizione sopraelevata. In altre parole: quando si eseguono lavori in altezza (ad es. su un tetto, su una piattaforma da lavoro) o con determinati ausili (ad es. su una scala, su uno sgabello). Le cadute dall’alto non si verificano con la stessa frequenza delle cadute in piano, ma le conseguenze di questo tipo di infortunio sono molto più gravi.

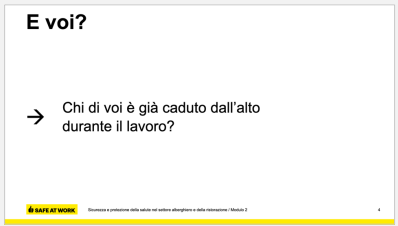
Note



Slide 3

Salire su una scala o uno sgabello è facile e veloce. In molte aziende, questi ausili vengono utilizzati quotidianamente in situazioni che a prima vista sono assolutamente banali: ad esempio salire su uno sgabello per raggiungere la merce in magazzino, o sulla scala per cambiare una lampadina sul soffitto. Queste situazioni banali, però, possono rivelarsi pericolose. Le conseguenze possono essere gravi, indipendentemente dall'altezza da cui si cade.

Sensibilizzazione (~ 4')



Slide 4

Chi di voi è già caduto dall'alto durante il lavoro?

Chiedete come si è arrivati alla caduta (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività, con quali conseguenze ecc.).

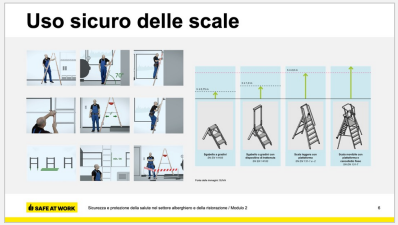
Pensate in anticipo a uno scenario d'infortunio da poter raccontare se i partecipanti non sono mai caduti dall'alto durante il lavoro.

Note



Nella presentazione, cliccare sull'immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.



Film (~ 2')

Slide 5

Ora guarderemo il filmato NAPO «Salita non sicura». Qui vengono mostrate situazioni esemplificative di lavoro in altezza non sicuro.

Elaborazione del tema (~ 5')

Slide 6

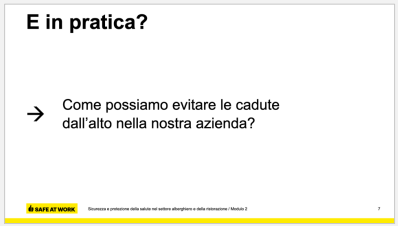
Dopo il filmato, ponete ai partecipanti la seguente domanda: Esistono delle regole per l'utilizzo di scale e sgabelli. Le conoscete?

Ecco alcune norme di base:
– Avete preso in considerazione le alternative?
– La scala è intatta?
– L'angolo d'inclinazione è corretto?
– La scala è sistemata in modo tale da non poter scivolare?
– La scala è abbastanza lunga?
– Avete fissato la scala nella parte superiore?
– L'ubicazione della scala è sicura?
– Salite sulla scala in modo sicuro?
– Non lavorate mai sui 3 scalini più alti di una scala portatile semplice?
– La cinghia anti-apertura è ben tesa?

Scale e sgabelli dovrebbero essere utilizzati solo per lavori leggeri e di breve durata.

La Suva ha emesso numerose raccomandazioni per l'utilizzo delle scale. Vi consigliamo di leggerle. I documenti sono disponibili sul sito web www.suva.ch (immettere il criterio di ricerca «Scale»).

Note



Applicazione pratica (~ 4')

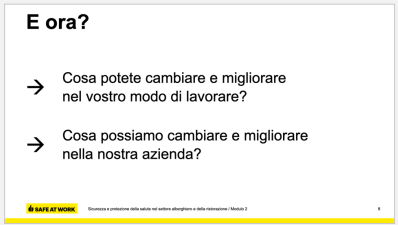
Slide 7

Come possiamo evitare le cadute dall'alto nella nostra azienda?

In azienda:
Potete trattare l'argomento anche direttamente in azienda e discutere sul posto, insieme ai partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (p. es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate materiali o fotografie da poter mostrare (vedere ad es. www.suva.ch, immettere il criterio di ricerca «Scala»).

Miglioramento (~ 2')



Slide 8

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare nella nostra azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell'azienda: siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non mette a nostra disposizione scale o sgabelli idonei?».

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

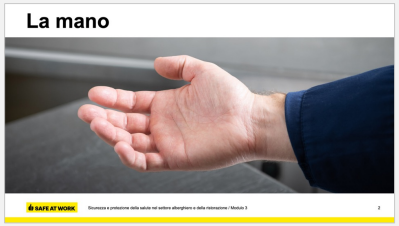
Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Foglio di lavoro – Modulo 3

Lesioni da perforazione e da taglio con coltelli





Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 20–30 minuti.

Elaborazione del tema (~ 4')

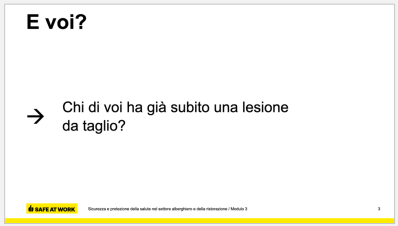
Slide 2

Con le nostre mani possiamo afferrare e lavorare oggetti, scrivere, prendere misure, ma anche accarezzare, toccare, o sottolineare le parole con i gesti. Le mani sono uno strumento insostituibile. Per la maggior parte delle nostre attività utilizziamo proprio le mani. Cuochi, infermieri, insegnanti, parrucchieri, pianisti, muratori, meccanici... Nessuno di noi può farne a meno. Grazie alle loro molteplici possibilità d'impiego, le mani sono una parte del corpo particolarmente esposta ai rischi professionali: lesioni da taglio, ustioni, contusioni... Le nostre mani inoltre sono particolarmente sensibili.

Le mani sono tra le parti del corpo che si feriscono di frequente. Gli infortuni alle mani rappresentano circa il 25% degli infortuni sul lavoro in Svizzera (uno su quattro). Ma nel settore alberghiero e della ristorazione la percentuale sale al 35%. Questo significa che nel nostro settore un infortunio su tre interessa le dita e la mano. In molti casi si tratta di lesioni da taglio o da perforazione riconducibili all'utilizzo di coltelli

Per l'elaborazione di questo tema e in particolare delle questioni legate alla pelle, potete anche utilizzare il foglio di lavoro del Modulo 6

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 3

Chi di voi ha già subito una lesione da taglio o da perforazione?

Chiedete come si è arrivati alla lesione da taglio (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività ecc.).

Pensate a uno scenario d'infortunio da poter raccontare se i partecipanti non hanno ancora mai subito una lesione da taglio o da perforazione.

Se necessario integrate le risposte dei partecipanti e quindi riepilogate le cause delle lesioni da taglio o da perforazione legate all'uso di coltelli:
Le lesioni da perforazione e da taglio con coltelli sono causate in prevalenza:
– da tecniche di lavoro non corrette
– dall'utilizzo di coltelli non idonei
– sotto la pressione del tempo e della fretta

Note

Note



Slide 4

Le lesioni da taglio causate da coltelli possono essere evitate…

… adoperando una corretta tecnica di taglio:
– Chiedete ai partecipanti se sappiano che cos’è la presa ad artiglio.
– Mostrate la presa ad artiglio con un esempio. Fate esercitare i partecipanti nella presa ad artiglio.
– Imponete ai partecipanti di bloccare il materiale da tagliare su una base solida o su un tagliere.



Slide 5

… con un corretto grado di affilatura:
– Un coltello è affilato quando permette di tagliare un pomodoro senza dover applicare forza.
– Mostrate ai partecipanti in che modo possono verificarlo.



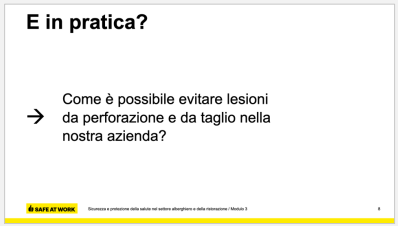
Slide 6

… lavando i coltelli a regola d’arte:
– Quando si lavano coltelli, questi devono essere sistemati in contenitori adatti e non lasciati alla rinfusa nel lavello.



Slide 7

… riponendo i coltelli a regola d’arte:
– I coltelli devono essere riposti negli appositi porta coltelli da cassetto o su barre magnetiche da parete.



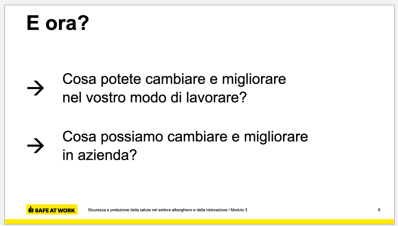
Applicazione pratica (~ 5')

Slide 8

Come è possibile evitare lesioni da perforazione e da taglio nella nostra azienda?

In azienda:
Potete parlare dell'argomento con i partecipanti anche direttamente sul posto (ad es. in cucina), per discutere qui i provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate materiale o foto da poter mostrare.



Miglioramento (~ 2')

Slide 9

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell'azienda (p. es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell'azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se nella mia azienda non sono presenti porta coltelli da cassetto idonei?».

Follow-up

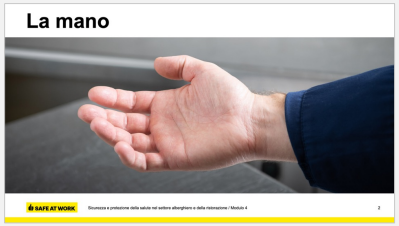
In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Lesioni da taglio causate da vetri rotti o cocci di stoviglie rotte





Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–20 minuti.

Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 2

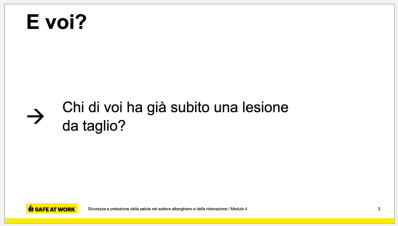
Con le nostre mani possiamo afferrare e lavorare oggetti, scrivere, prendere misure, ma anche accarezzare, toccare, o sottolineare le parole con i gesti. Le mani sono uno strumento insostituibile. Per la maggior parte delle nostre attività utilizziamo proprio le mani. Infermieri, insegnanti, parrucchieri, pianisti, muratori, meccanici... Nessuno di noi può farne a meno.

Grazie alle loro molteplici possibilità d'impiego, le mani sono una parte del corpo particolarmente esposta ai rischi professionali: lesioni da taglio, ustioni, contusioni... Le nostre mani inoltre sono particolarmente sensibili.

Le mani sono tra le parti del corpo che si feriscono di frequente. Gli infortuni alle mani rappresentano circa il 25% degli infortuni sul lavoro in Svizzera (uno su quattro). Ma nel settore alberghiero la percentuale sale al 35%. Questo significa che nel nostro settore un infortunio su tre interessa le dita e le mani. Molti sono dovuti all'utilizzo di coltelli, altri a vetri rotti o a cocci di stoviglie rotte.

Per l'elaborazione di questo tema e in particolare delle questioni legate alla pelle, potete anche utilizzare il foglio di lavoro del Modulo 6.

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 3

Chi di voi ha già subito una lesione da taglio alle dita o alla mano?

Chiedete come si è arrivati alla lesione da taglio (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività ecc.).

Pensate a uno scenario d'infortunio da poter raccontare se i partecipanti non hanno ancora mai subito personalmente una lesione da taglio.

Note



Elaborazione del tema (~ 5')

Slide 4

Nel settore alberghiero e della ristorazione vi sono numerose situazioni che possono condurre a lesioni alle mani. Si tratta della manipolazione di confezioni, utensili o macchine e, naturalmente, anche del vetro. I cocci di bicchieri, bottiglie o stoviglie rotte che devono essere rimossi o allontanati velocemente sono una causa frequente di lesioni da taglio.

Ma è possibile evitare lesioni alle mani causate da cocci di vetro o di piatti rotti, ad esempio:
– Indossando guanti quando ci sono cocci da rimuovere
– Raccogliendo i cocci con scopa e paletta
– Predisponendo appositi contenitori in cui raccogliere e smaltire cocci di vetro e di stoviglie



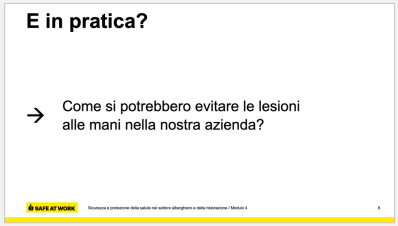
Slide 5

Il guanto protettivo adatto
– protegge efficacemente dai pericoli a cui si è esposti ed è conforme ai requisiti di sicurezza (i pittogrammi indicano i pericoli da cui il guanto protegge)
– consente di eseguire il proprio lavoro in maniera ottimale (aderenza, presa)
– è della taglia giusta (comodo da indossare, facile da infilare e sfilare) ed è disponibile a un prezzo adeguato

È consigliabile scegliere i guanti più adatti alle varie attività, che offrano la massima protezione e vestibilità. I collaboratori dovrebbero essere coinvolti nella scelta.

Sul sito web suva.ch trovate indicazioni utili per la scelta dei guanti giusti. Eventualmente fatevi consigliare da un rivenditore specializzato.

Note



Applicazione pratica (~ 4’)

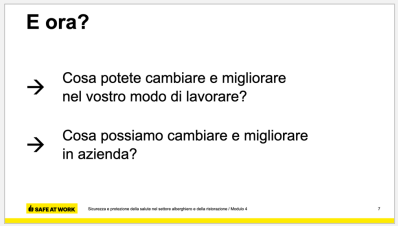
Slide 6

Come si possono evitare le lesioni alle mani nella nostra azienda?

In azienda:
Potete parlare dell’argomento con i partecipanti anche direttamente sul posto (ad es. in ufficio, nell’area di smaltimento dei rifiuti), per discutere qui i provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.

Note



Miglioramento (~ 2’)

Slide 7

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell’azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non mette a nostra disposizione guanti protettivi?».

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Manipolazione di sostanze pericolose



Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 35 minuti senza filmato, circa 45 minuti con il filmato.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 2

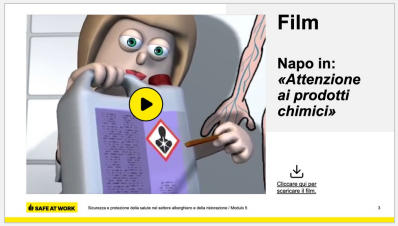
Nel settore alberghiero e della ristorazione vengono utilizzate numerose sostanze chimiche diverse. Tra esse rientrano:
– Prodotti detergenti
– Prodotti disincrostanti per calcare e urine
– Prodotti disinfettanti
– ecc.
Queste sostanze rappresentano un pericolo.

I principali rischi sono: Rischio d'incendio:
– Facilmente infiammabile o altamente infiammabile: la sostanza prende fuoco molto facilmente
– Comburente: la sostanza agisce come ossidante e accelera notevolmente la combustione
Rischio per la salute:
– Corrosivo: la sostanza lesiona la cute e le mucose (occhi, ...)
– Estremamente tossico: letale se inalato
– Pericoloso per la salute: la sostanza danneggia gli organi (ad es. rischio di tumore)
– Attenzione pericolo (irritante): la sostanza danneggia le vie respiratorie se inalata
Rischio ambientale (non trattato ulteriormente)

Pertanto è importante stoccare adeguatamente le sostanze pericolose e manipolarle in modo sicuro.

Potete porre ai partecipanti le seguenti domande:
– Vi capita di conservare sostanze in una bottiglia di PET o in un recipiente di vetro?
– Vi capita di travasare sostanze?

Note



Nella presentazione, cliccare sull’immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.

Slide 3

Ora guarderemo almeno l’inizio del filmato «Napo in... Attenzione ai prodotti chimici!», in cui vengono presentati vari rischi (attenzione, il filmato prolunga la durata della formazione).

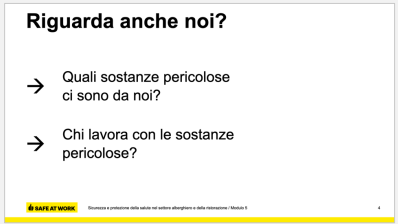
Dopo il filmato, fornite le seguenti spiegazioni:

Un errato stoccaggio di sostanze chimiche può causare incendi, esplosioni o intossicazioni. Spesso, inoltre, la manipolazione di queste sostanze rappresenta anche un rischio per la salute.

Nel filmato vengono mostrate molte possibilità per un corretto stoccaggio delle sostanze chimiche. In particolare, si deve prestare attenzione ai seguenti accorgimenti:
– Ridurre le scorte di sostanze pericolose acquistando solo le quantità effettivamente necessarie.
– Conservare le sostanze solo nei contenitori originali.
– Non travasare mai liquidi pericolosi in contenitori per alimenti (rischio di scambio).
– I contenitori devono essere contrassegnati correttamente: nome della sostanza, simboli di pericolo, rischi (frasi H) e consigli di prudenza (frasi P), parole di avvertimento («Attenzione» o «Pericolo»).

Il sito web www.cheminfo.ch contiene informazioni utili su questo argomento.

Note



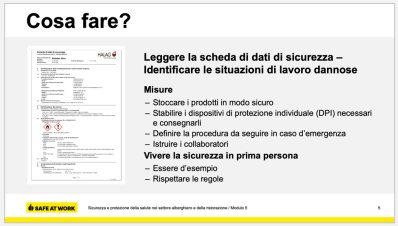
Sensibilizzazione (~ 3')

Slide 4

Ora che abbiamo appreso i possibili rischi, è importante riflettere per capire in quale misura siamo coinvolti.

Potete porre ai partecipanti le seguenti domande: Qual è la nostra situazione?
– Quali sostanze pericolose ci sono da noi?
– Chi lavora con le sostanze pericolose?

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Note

Slide 5

Come abbiamo visto, anche noi siamo interessati da questi rischi. Cosa si deve fare per ridurre il rischio di incidenti?

Leggere la scheda di dati di sicurezza - identificare le situazioni di lavoro dannose

Misure
– Stoccare i prodotti in modo sicuro
– Stabilire i dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari e consegnarli
– Definire la procedura da seguire in caso d'emergenza
– Istruire i collaboratori

Vivere la sicurezza in prima persona
– Essere d'esempio
– Rispettare le regole

Utilizzare i dispositivi di protezione individuale: Occhiali protettivi, guanti protettivi, protezioni per l'udito, …

Potete porre ai partecipanti le seguenti domande:
Sulla diapositiva si vede un estratto di una scheda di dati di sicurezza? Quali rischi sono riconoscibili?

In azienda:
Potete trattare l'argomento anche direttamente nella lavanderia e discutere sul posto, insieme ai partecipanti, dei provvedimenti da adottare. Prendete 1–2 schede di dati di sicurezza della vostra azienda e guardatele insieme.

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate le schede di dati di sicurezza, altri materiali o fotografie che vorreste mostrare.



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 6

Per la riduzione dei rischi si deve applicare il principio dello STOP. Questo acronimo significa:

S = Sostituzione: Ove possibile le sostanze pericolose devono essere sostituite con altre meno pericolose. Ad esempio, si possono esaminare le possibilità con i fornitori.

T = Tecnologia: Esaminare le possibilità di riduzione del rischio per mezzo di interventi di natura tecnica. Alcuni esempi: sistemi chiusi, impianti di dosaggio automatici o una ventilazione efficace degli ambienti.

O = Organizzazione: Esaminare le possibilità di riduzione del rischio per mezzo di interventi di natura organizzativa. Alcuni esempi: istruzioni che indicano come deve essere eseguito il lavoro, formazione dei collaboratori, evitare la fretta quando si devono manipolare sostanze pericolose.

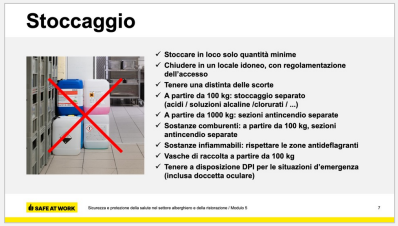
P = Protezione individuale (DPI): Se vi sono rischi residui che non è stato possibile ridurre, alla fine resta ancora la possibilità di proteggere i collaboratori con appositi guanti, occhiali, ecc. A tale riguardo è importante che tutti si attengano alle misure stabilite! Per aumentare il livello di accettazione, è bene coinvolgere i collaboratori nel processo decisionale.

Potete porre ai partecipanti le seguenti domande:
Prendiamo ad esempio i detergenti acidi: come si configura da noi il principio dello STOP?

In azienda:
Potete trattare l'argomento anche direttamente in un luogo di lavoro o nel magazzino e discutere qui, insieme ai partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 7

Come si può assicurare il corretto stoccaggio delle sostanze?

– Stoccare in loco solo quantità minime
– Chiuderle in un locale idoneo – regolamentazione dell'accesso
– Tenere una distinta delle scorte
– A partire da 100 kg: stoccaggio separato (acidi / soluzioni alcaline / clorurati / ...)
– A partire da 1000 kg: sezioni antincendio separate
– Sostanze comburenti: a partire da 100 kg, sezioni antincendio separate
– Sostanze infiammabili: rispettare le zone antideflagranti
– Vasche di raccolta a partire da 100 kg (protezione delle acque anche per piccole quantità)
– Conservare lontano da alimenti
– Tenere a disposizione DPI per le situazioni d'emergenza (inclusa doccetta oculare)

Potete porre ai partecipanti le seguenti domande:
Dove è necessario agire? Cosa possiamo migliorare?

In azienda:
Potete trattare l'argomento anche direttamente nel magazzino e discutere sul posto, insieme ai partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 8

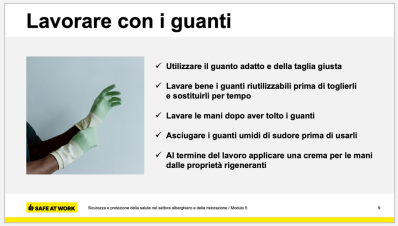
A quali aspetti occorre prestare attenzione durante la manipolazione delle sostanze pericolose?

Attenersi alle prescrizioni dei fornitori. Attenersi alle norme della scheda di dati di sicurezza. Indossare dispositivi di protezione individuale.
– Se gli schizzi possono raggiungere gli occhi (manipolazione diretta di concentrati) si devono utilizzare occhiali protettivi.
– A ogni contatto con sostanze pericolose si devono indossare guanti adatti
– Se necessario indossare grembiuli e stivali adatti.

Potete porre ai partecipanti le seguenti domande:
Dove è necessario agire? Cosa possiamo migliorare?

Preparate una scheda di dati di sicurezza e discutete le regole di comportamento.

Note



Slide 9

I guanti sono importanti per la protezione della salute. Ai fini di una protezione efficace sono importanti i seguenti aspetti:

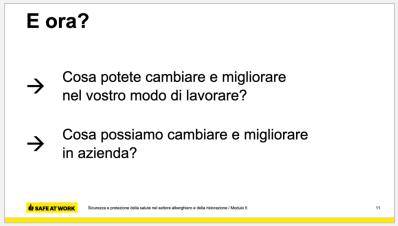
– Utilizzare il guanto adatto e della taglia giusta. Suggerimento: spesso il tipo di guanto adatto è citato nella scheda di dati di sicurezza. In caso contrario fatevi consigliare da un fornitore.
– Lavare bene i guanti riutilizzabili prima di toglierli e sostituirli per tempo. Suggerimento: purtroppo i guanti invecchiano rapidamente. A seconda della resistenza del materiale ai prodotti chimici, un guanto può essere utilizzato solo fino a 8 ore circa.
– Sfilare i guanti evitando contaminazioni.
– Lavarsi le mani dopo avere tolto i guanti.
– Far asciugare guanti umidi di sudore prima di usarli
– Al termine del lavoro, applicare una crema per le mani dall’effetto rigenerante (vedere anche il modulo Protezione della pelle)



Slide 10

Ecco come sfilare i guanti nel modo corretto:
1. Afferrare il primo guanto dall’esterno
2. Sfilare rovesciandolo
3. Afferrare il secondo guanto dall’interno
4. Sfilare rovesciandolo

Preparare dei guanti e chiedere alle persone di esercitarsi a sfilarli in gruppetti di due.



Miglioramento (~ 2’)

Slide 11

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale):
Per i formatori al di fuori dell’azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non rispetta le prescrizioni d’uso e di conservazione?».

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Protezione della pelle



Presentazione del tema (~ 1’)

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 30–45 minuti.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Note

Slide 2

Nel mondo del lavoro, il rischio di subire una dermatosi professionale è ancora troppo spesso sottovalutato. La manipolazione di prodotti detergenti e disinfettanti e altri liquidi o prodotti pastosi è spesso considerata un'operazione innocua. Molti collaboratori di aziende dei settori più svariati sono spesso quotidianamente a contatto con queste sostanze che, se anche non aggrediscono la pelle in modo acuto, possono danneggiarla nel corso degli anni.

Le malattie della pelle rappresentano circa un quarto di tutte le malattie professionali registrate in Svizzera. Spesso comportano molti giorni d'assenza dal lavoro, forti dolori e limitazioni per le persone interessate. Dato che molto spesso si sviluppano nel corso degli anni, di norma sono anche difficili da trattare. Le allergie contratte a causa del lavoro costringono spesso a un cambio di professione. In questo senso hanno conseguenze personali anche rilevanti.

Le patologie cutanee sono più frequenti di quanto si pensi

– Ogni anno le assicurazioni contro gli infortuni registrano in Svizzera circa 500 casi di malattie professionali della pelle.
– Ed è solo la punta dell'iceberg: per ignoranza, infatti, molte persone non denunciano all'assicuratore i disturbi cutanei di origine professionale.
– L'evoluzione da un disturbo della pelle lieve e facilmente trattabile a una vera e propria malattia professionale con limitazioni notevoli è progressiva. Alcuni studi permettono di ipotizzare che in realtà i disturbi professionali della pelle ammontino ogni anno a svariate migliaia.
– Le malattie della pelle sono spesso lunghe e costose. Gli assicuratori calcolano in media cifre molto superiori ai 10.000 franchi per ogni caso.

Come si producono le lesioni cutanee

Le lesioni cutanee di origine professionale sono prodotte da fattori chimici e fisici. La causa sono quasi sempre sostanze chimiche. Ma anche molte sostanze vegetali, prodotti di origine animale e materiali infettati da agenti patogeni possono provocare malattie cutanee professionali. Inoltre, sono importanti il numero e la tipologia dei contatti:

– Contatto diretto una tantum o reiterato con prodotti chimici aggressivi come ad esempio acidi e soluzioni alcaline forti.
– Contatto frequente, e senza protezioni, con prodotti chimici percepiti come meno pericolosi, p. es. prodotti disinfettanti.
– Contatto molto frequente con agenti che sollecitano la pelle, come ad es. sapone o prodotti detergenti. Anche l'umidità persistente (ad es. quando si indossano a lungo guanti impermeabili all'aria) rappresenta un problema per la pelle.



Nella presentazione, cliccare sull'immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.

Film (~ 5')

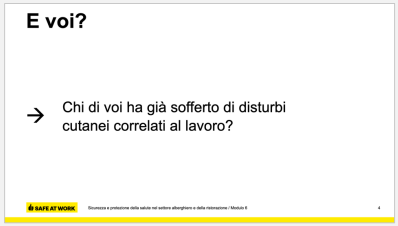
Slide 3

Ora guarderemo un estratto del filmato «Napo in... Proteggi la tua pelle!», ossia la scena «Funzioni della pelle». Il filmato mostra
– i rischi risultanti dal contatto della pelle con sostanze nocive per la salute
– il ruolo della pelle e le funzioni vitali che possono essere compromesse dal suo danneggiamento

Dopo il filmato fornite le seguenti spiegazioni:

La pelle svolge molteplici funzioni. Sente, respira e regola la temperatura corporea. Inoltre, ci protegge dagli agenti patogeni. Ma per poter svolgere le sue funzioni la pelle deve essere sana. La pelle danneggiata è vulnerabile a malattie e allergie. La pelle è anche in grado di rigenerarsi, ma non può dimenticare tutto.

Se lo strato protettivo naturale del derma è danneggiato, gli elementi chimici delle sostanze più svariate penetrano nella pelle e provocano infiammazioni. Attenzione: Una pelle secca, arrossata, sensibile e infiammata è un campanello d'allarme. Questo stato può evolversi in un eczema incurabile che rende impossibile l'ulteriore esercizio della professione.



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 4

Chi di voi soffre o ha già sofferto di disturbi cutanei correlati al lavoro?

Chiedete come si è arrivati a tale situazione (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività ecc.).

Pensate a uno scenario da poter raccontare se i partecipanti non soffrono o non hanno mai sofferto di disturbi cutanei correlati al lavoro.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Note

Slide 5

Se durante il vostro lavoro utilizzate prodotti detergenti e disinfettanti o altre sostanze dannose, è importante proteggervi correttamente le mani. In questo modo si evitano infiammazioni e allergie. Se necessario, proteggete anche altre zone di pelle esposte. Seguite le indicazioni riportate sui prodotti e nelle istruzioni per l'uso. In caso di dubbi, rivolgetevi al vostro supervisore o responsabile della sicurezza.

Tre consigli per mani sane

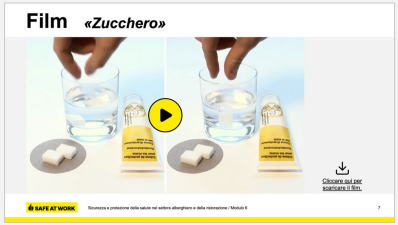
Proteggere: Ove possibile, evitate sempre il contatto con le sostanze nocive.
Utilizzare guanti adatti o una crema dermoprotettiva. Oggi esistono guanti confortevoli e adatti per ogni attività. I guanti idonei devono avere le seguenti caratteristiche:
– Protezione efficace dal rispettivo rischio. I pittogrammi (marcature) indicano i pericoli dai quali il guanto protegge.
– Esecuzione dell'attività con una presa sicura.
– Taglia giusta, non troppo grande e non troppo piccola.
– Facili da indossare e da sfilare.
– Conformi alle norme di sicurezza.

Detersione: Prima di ogni pausa e prima del riposo serale, lavarsi le mani con un prodotto delicato. Per la pulizia, non utilizzare mai solventi o prodotti abrasivi.

Cura: Prendersi regolarmente cura delle mani con una crema adatta. In questo modo la pelle può rigenerarsi.

Sul sito web www.sapros.ch trovate indicazioni per la scelta del guanto giusto, suddivise in base ai mestieri.





Nella presentazione, cliccare sull'immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.

Elaborazione del tema (~ 10')

Slide 6

Ecco come lavare e disinfettare le mani nel modo corretto:
1. Inumidire le mani con acqua o disinfettante.
2. Strofinare palmo contro palmo
3. Strofinare il palmo destro sul dorso della mano sinistra e viceversa
4. Palmo contro palmo, strofinare gli spazi tra le dita
5. Strofinare il lato esterno delle dita sul palmo della mano opposta
6. Sfregare circolarmente il pollice destro nel palmo sinistro e viceversa
7. Sfregare circolarmente le punte delle dita della mano destra nel palmo sinistro e viceversa
8. Sfregamento circolare di entrambi i polsi

Lavatevi le mani per almeno 15 secondi. Disinfettatevi le mani per almeno 30 secondi.

Puoi esercitarti a lavare e disinfettare le mani in loco davanti a un lavandino o a un distributore, a gruppetti di due.

Film (~ 4')

Slide 7

Guardiamo ora il filmato «Zucchero». Ci verrà mostrata l'azione di una crema dermoprotettiva.

Dopo il filmato, chiedete agli spettatori cosa hanno visto:
La crema dermoprotettiva non protegge solo lo zucchero dal liquido. Impedisce proprio la penetrazione del liquido, e così la dissoluzione dello zucchero.

Note



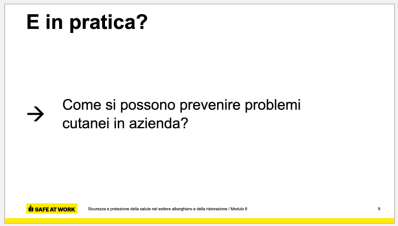
Elaborazione del tema (~ 5')

Note

Slide 8

Ecco come applicare correttamente la crema sulle mani:
1. Applicare la crema protettiva sul dorso delle mani.
2. Sfregare i dorsi delle mani tra loro.
3. Spalmare la crema protettiva con la punta delle dita di una mano negli spazi tra le dita dell'altra mano.
4. Distribuire con cura la crema protettiva nelle aree del letto ungueale, della piega delle unghie, sulla punta delle dita e sui polsi.
5. Sfregare con movimenti rotatori il pollice destro sul palmo chiuso della mano sinistra e viceversa.
6. Massaggiare con cura i polsi.
7. & 8. Spalmare la crema protettiva residua sui palmi delle mani.

Fate esercitare i partecipanti nell'applicazione della crema.



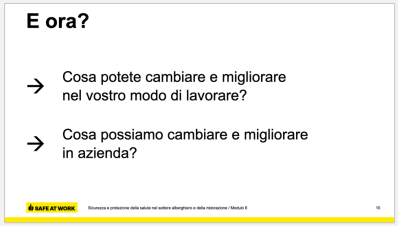
Applicazione pratica (~ 4')

Slide 9

Come si possono prevenire i disturbi cutanei in azienda?

In azienda:
Potete trattare l'argomento anche direttamente sul posto di lavoro e discutere qui, insieme ai partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.



Miglioramento (~ 2’)

Slide 10

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell’azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non mette a disposizione guanti di sicurezza e protezioni per la pelle?».

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Sollevamento, trasporto e movimentazione di carichi





Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–45 minuti.

Elaborazione del tema (~ 4')

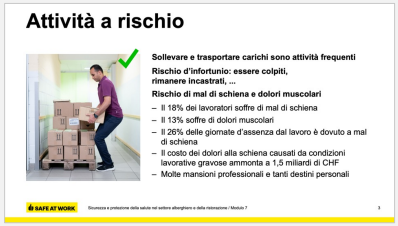
Slide 2

Nel settore alberghiero e della ristorazione è frequente movimentare oggetti pesanti, che si tratti di cassette portabottiglie, pentole pesanti, bollitori, contenitori di prodotti, ecc. Movimentare carichi fa parte dell'operatività quotidiana. Purtroppo, la quotidianità di tutti i lavoratori che manipolano carichi comprende anche infortuni e problemi di salute.

Spesso dimentichiamo, o non vogliamo ricordare, che la persona interessata può a volte soffrire per giorni o addirittura per settimane a causa dei dolori e di conseguenza si assenterà dal lavoro. Un problema che in breve tempo diventa molto costoso. Oggi parliamo di questo argomento affinché i rischi dovuti al trasporto manuale dei carichi non vengano sottovalutati.

Secondo voi quali sono le cause fondamentali di questi problemi di salute?
Oltre alla sottovalutazione del rischio, i problemi di salute dovuti al trasporto manuale dei carichi hanno molte altre cause, come ad esempio:
– Mancanza di tempo
– Vie di trasporto con punti d'inciampo
– Ausili mancanti o non idonei
– Organizzazione insufficiente delle procedure di lavoro
– Carichi troppo pesanti o sistemati in modo errato
– Utilizzo di personale non idoneo
– carenza di formazione e istruzione dei collaboratori
– Mancata consapevolezza dei rischi
– Cattive abitudini

Note

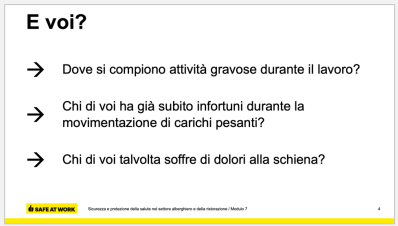


Elaborazione del tema (~ 2')

Slide 3

Oltre agli infortuni subiti durante il sollevamento, il trasporto e la movimentazione manuali dei carichi, il 18% dei lavoratori soffre di mal di schiena e il 13% di dolori muscolari. Il 26% dei giorni d'assenza dal lavoro è riconducibile a patologie muscolo-scheletriche (100 milioni di giorni d'assenza all'anno in Svizzera). I costi dei dolori alla schiena causati da condizioni di lavoro gravose ammontano a 1,5 miliardi di CHF (800 milioni di CHF di costi operativi, 700 milioni di costi sanitari diretti).

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 4

Dove si svolgono le attività gravose durante il lavoro? Chi di voi ha già subito un infortunio durante il sollevamento, il trasporto o la movimentazione manuali di carichi? Chi di voi soffre talvolta di dolori alla schiena?

Chiedete come si è arrivati all'infortunio o ai dolori alla schiena (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività ecc.).

Pensate a uno scenario da poter raccontare se i partecipanti non hanno ancora mai subito personalmente un infortunio o sofferto di dolori alla schiena.



Nella presentazione, cliccare sull’immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.

Slide 5

Ora guarderemo 2 scene del filmato «Napo in... Alleggerisci il carico!». Qui sono descritte alcune situazioni tipo che possono condurre a dolori alla schiena.

Se non avete la possibilità di far vedere il filmato, mostrate il manifesto e commentatelo.

Dopo il filmato fornite le seguenti spiegazioni:

Scena 2: Divide et impera
Napo tenta inutilmente di sollevare un carico pesante e voluminoso. Questo gli procura dolori alla schiena e alla nuca. Alla fine, gli viene in mente di suddividere il grosso carico in vari carichi piccoli.

Consigli per i superiori:
– I carichi che devono essere sollevati a mano non devono essere troppo pesanti. Dovrebbero essere gestibili senza problemi da «persone medie in buona salute».
– Spesso i carichi pesanti e voluminosi possono essere suddivisi in parti «a misura d’uomo».
– Limitando la dimensione degli imballaggi è possibile limitare il peso.

Consigli per i lavoratori:
– Non trasportare troppo peso in una volta sola.
– Non fare la parte del «forzuto».
– Quando è possibile, suddividere sempre i carichi voluminosi e pesanti e procedere in più tornate.

Note

Scena 8: Il duello
Napo sfida a duello un carico per mostrare quanto è forte. Il carico, però, diventa sempre più grande, fino a quando Napo rinuncia e chiede aiuto ai suoi fidi aiutanti (mezzi di movimentazione). Il mezzo di movimentazione giusto riesce a gestire qualunque carico. L'essere umano non è un mezzo di movimentazione idoneo. Ove possibile, i carichi dovrebbero essere sempre spostati con ausili tecnici.

Consigli per i superiori:
– Verificate se i mezzi di movimentazione disponibili sono idonei ai carichi da trasportare.

Consigli per i lavoratori:
– Non fate la parte dei «forzuti» e non sopravvalutate le vostre capacità. Utilizzate sempre gli ausili disponibili.
– Se vi occorrono mezzi speciali informate il vostro superiore.
– I colleghi in genere danno volentieri una mano.

Note

Sensibilizzazione (~ 4')

... e riepilogate i rischi



Slide 6

Invitate i partecipanti a citare esempi pratici sui singoli rischi che si possono correre in azienda.

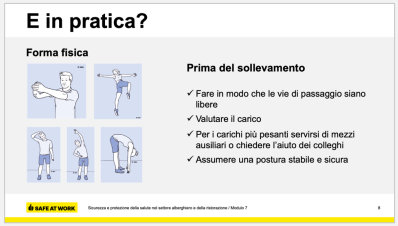
Applicazione pratica (~ 4')



Slide 7

Spiegate ai partecipanti il principio dello STOP, che presenta una grande varietà di possibilità.

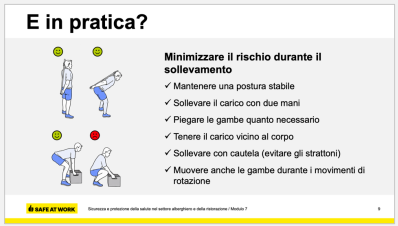
Quindi chiedete con quali misure concrete sia possibile prevenire infortuni e dolori alla schiena in occasione del sollevamento, del trasporto e della movimentazione manuali dei carichi.



Slide 8

Per il sollevamento, il trasporto e la movimentazione manuali dei carichi seguire le regole sottoindicate:

Prima del sollevamento, del trasporto o della movimentazione
– Fare in modo che le vie di passaggio siano libere.
– Chiarire se è possibile gestire il carico da soli.
– Eventualmente procurare mezzi ausiliari adeguati, spostare i carichi pesanti in due.
– Preparare il corpo allo sforzo.
– Assumere una postura stabile e sicura.

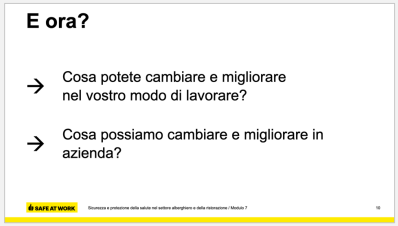


Slide 9

Durante il sollevamento, il trasporto o la movimentazione
– Mantenere una postura stabile e accertarsi di avere una visuale aperta
– Utilizzare ausili idonei.
– Afferrare saldamente il carico con entrambe le mani.
– Inginocchiarsi/accucciarsi solo quanto necessario: meglio inchinarsi leggermente che completamente
– Tenere il carico vicino al corpo.
– Sollevare con cautela, senza eseguire movimenti bruschi.
– Ripartire uniformemente i pesi (a destra/sinistra).
– Muovere anche le gambe durante i movimenti di rotazione.
– Non inarcare la schiena quando si lavora al di sopra della testa.

In azienda:
Potete trattare l’argomento anche direttamente sul posto di lavoro e discutere qui, insieme ai partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.



Miglioramento (~ 2')

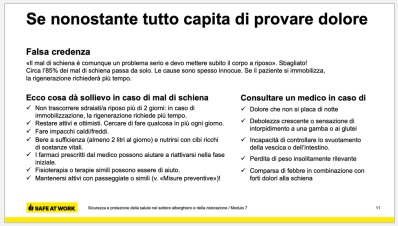
Slide 10

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell'azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non mette a nostra disposizione degli ausili?».

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 11

Se, nonostante le precauzioni, qualche volta la schiena fa male:
– I dolori alla schiena sono una patologia molto diffusa. Nella maggior parte dei casi (85%) i dolori sono solo temporanei e passano da soli. Le cause sono quasi sempre innocue. Si parla di mal di schiena «aspecifico».

Come si può trovare sollievo al mal di schiena?
– Restate attivi nonostante il dolore. Il movimento è la «medicina» numero uno. Camminare, ad esempio, è un'attività adatta che non sollecita eccessivamente la schiena.
– Non restate coricati e non limitate i movimenti per più di 2 giorni.
– A seconda della situazione trattate il punto dolorante con freddo o calore (borsa dell'acqua calda, pomata riscaldante o rinfrescante per sportivi, borsa del ghiaccio ecc.). Possono avere un effetto rilassante e lenitivo.
– Bevete almeno 2-2,5 litri d'acqua al giorno e alimentatevi con cibi ricchi di sostanze vitali.
– È possibile assumere farmaci antidolorifici e antinfiammatori. Il medico potrà prescriverveli. Una breve assunzione di qualche giorno al dosaggio massimo è più efficace di un'assunzione «al bisogno».
– Fisioterapia, chiropratica ecc. possono essere molto utili.

Quando si deve andare dal medico?
Si dovrebbe consultare il medico alla comparsa dei seguenti sintomi:
– Dolori intensi, soprattutto durante la notte, che non si attenuano
– Debolezza crescente o sensazione di intorpidimento alla gamba o ai glutei
– Problemi urinari, impossibilità di controllare lo svuotamento della vescica o dell'intestino (consultare subito un medico)
– Perdita di peso insolita e cospicua.
– Forti dolori alla schiena associati a febbre.

Se siete proprio costretti a restare a casa...
– Per quanto possibile continuate a svolgere le consuete attività. Provate a fare qualcosa in più ogni giorno. Restate ottimisti!
– Mantenete un contatto regolare con il vostro superiore. Quando vi sentite meglio, pianificate il rientro al lavoro insieme al vostro superiore.
– Una ripresa rapida e progressiva del lavoro è preferibile all'attesa di una guarigione totale.

Note

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Attenzione a elettricità/corrente



Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–35 minuti.

Note



Nella presentazione, cliccare sull’immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.

Slide 2

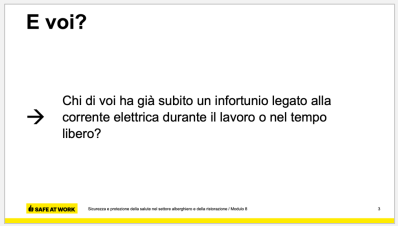
Tutti noi abbiamo a che fare con l’elettricità, ogni giorno. E mentre la usiamo, difficilmente ci preoccupiamo dei pericoli connessi. Perché oggi l’elettricità è una «cosa sicura» per il consumatore medio. Questo aspetto positivo, però, ha anche un risvolto negativo: abbiamo «dimenticato» che l’elettricità è sicura solo se la gestiamo in modo sicuro. Nella frenesia della vita quotidiana è facile ignorare le regole di sicurezza e cedere alla tentazione di sottovalutare i pericoli. Un minuscolo difetto di un cavo elettrico può condurre una persona alla morte. L’elettricità è invisibile e inodore, perciò i suoi pericoli sono meno evidenti. Anche questo può portarci a valutare erroneamente i pericoli dell’elettricità.

Ora guarderemo la scena del filmato «Intervento ad alto rischio» dal filmato «Napo in... Situazioni da shock». Qui sono presentate varie minacce (attenzione: la durata del filmato allunga il tempo della formazione).

Dopo il filmato, fornite le seguenti spiegazioni:
Possono sorgere situazioni molto pericolose quando una persona tocca un componente sotto tensione. Questo pericolo può verificarsi in caso di:
– disattenzione durante la sostituzione di lampadine o fusibili
– mancanza di rivestimento isolante
– rivestimenti o alloggiamenti danneggiati
– apparecchi difettosi
– contatto diretto con fili scoperti

Nel filmato mostrato, a causa del passaggio di corrente elettrica Napo è caduto dalla scala e quindi ha subito anche lesioni da caduta.

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 3

Chi di voi ha già subito un infortunio legato alla corrente elettrica durante il lavoro o nel tempo libero?

Chiedete come si è arrivati all'infortunio, alla scossa elettrica, al passaggio di corrente (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività ecc.).

Pensate a uno scenario di incidente da poter raccontare se i partecipanti non hanno mai subito personalmente un incidente legato alla corrente elettrica.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Note

Slide 4

Tre tipologie di infortunio

Passaggio di corrente (elettrocuzione): Quando una persona tocca un componente sotto tensione elettrica, l'elettricità attraversa il suo corpo. Questo può causare ustioni e alterazioni del ritmo cardiaco. Il pericolo dipende dall'intensità e dalla durata del passaggio di corrente.

Le ustioni sono causate da temperature superficiali troppo elevate o da archi elettrici.
– Spesso sono riconducibili a un difetto tecnico. In caso di difetti tecnici, è possibile che un flusso di corrente passi al di fuori del percorso previsto (gli specialisti parlano di «corrente di guasto») e provochi un incendio.
– Anche un eccessivo sfruttamento di utensili elettrici può causare pericolosi surriscaldamenti e danni.
– Notoriamente con la corrente elettrica si produce calore. Il calore può essere prodotto anche involontariamente. In caso di guasto, un morsetto allentato o l'isolamento difettoso di un cavo possono provocare un surriscaldamento che può dare origine a un incendio.

Gli infortuni secondari sono infortuni che avvengono come conseguenza di incidenti elettrici, ad es. se un dipendente cade dalla scala e si infortuna.

Ulteriori informazioni sono contenute nella pubblicazione «L'elettricità in tutta sicurezza» (Suva, cod. art. 44087)



Elaborazione del tema (~ 5')

Note

Se non c'è molto tempo a disposizione, potete saltare la diapositiva 5 con le relative spiegazioni.

Slide 5

In quali condizioni ci si può ferire gravemente?

Nel caso degli infortuni causati dall'elettricità, la gravità delle lesioni dipende soprattutto da due fattori: dall'intensità della corrente e dalla durata del passaggio attraverso il corpo. Il passaggio della corrente è particolarmente pericoloso se il flusso di corrente verso terra viene favorito da elementi metallici o da terra o prato umidi. Suole di gomma o pavimenti poco conduttivi quali parquet o pavimenti in materia sintetica riducono leggermente il rischio di passaggi di corrente pericolosi.

Sull'intensità della corrente che passa attraverso il corpo influiscono i seguenti fattori:
– la tensione cui è sottoposto l'elemento che viene toccato
– la durata del passaggio di corrente
– il percorso della corrente attraverso il corpo (mano-piedi, mano-mano, ecc.)
– le resistenze di contatto, per esempio scarpe, indumenti, superficie cutanea
– l'ambiente circostante (luogo, umidità, ecc.)

Tensione

In Svizzera viene usata una tensione di rete di 230 volt (V) che, in caso di contatto, può essere estremamente pericolosa e spesso anche mortale. Le tensioni inferiori ai 50 V non comportano in generale nessun pericolo, perché non sono sufficienti a generare un'intensità di corrente pericolosa nel corpo (ad es. illuminazione alogena a basso voltaggio di 12 V). In questo caso, tuttavia, sono possibili gli incidenti secondari di cui sopra (per effetto dello spavento).

Correnti

Correnti di contatto elevate provocano gravi ustioni. Già correnti di contatto superiori a 50 mA (la corrente assorbita da una lampadina da 10 watt!) possono provocare fibrillazioni ventricolari. Se non viene prestato immediatamente soccorso, la morte sopraggiunge dopo pochi minuti. Sono però necessarie correnti molto più elevate per far scattare un fusibile o un interruttore magnetotermico che interrompa la corrente. Questo tipo di dispositivi, quindi, nel caso di un contatto con elementi sotto tensione, non offre alcuna protezione



Elaborazione del tema (~ 5')

Slide 6

Prevenire gli incidenti elettrici (I)

Molti difetti di macchine e impianti possono essere individuati mediante un'ispezione visiva prima dell'uso. Un'ispezione visiva, però, contrariamente a quanto potrebbe far pensare il nome, non va eseguita solo con gli occhi ma con tutti i sensi:

Sono visibili danni?
– Involucri, rivestimenti isolanti
– Elementi di comando
– Prese, spine
– Cavi (usura, danni, strappi)

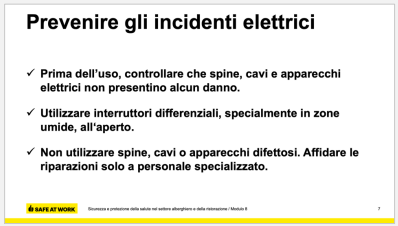
Gli elementi sotto tensione sono correttamente rivestiti e isolati?
ATTENZIONE! Non toccare MAI elementi che potrebbero trovarsi sotto tensione!
– Macchine
– Armadi di distribuzione
– Interruttori, spine e prese, scatole di derivazione

Si riscontrano temperature superficiali eccessive?
– Motori
– Cavi
– Armadi di distribuzione

Si sentono rumori strani?
– Danni a cuscinetti degli elementi di trasmissione
– Ronzio di bobine di relè o motori di ventole

Si sentono odori strani?
– Un isolamento che «frigge»
– Odore di bruciato (lampada alogena troppo vicina a una tenda, faretto troppo vicino a elementi infiammabili)

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

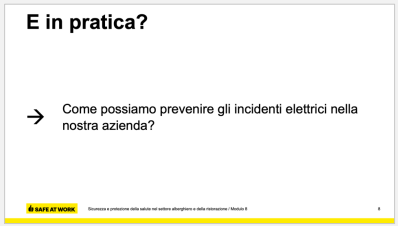
Slide 7

Prevenire gli incidenti elettrici (II)

Oltre all'ispezione visiva prima di ogni utilizzo

– Negli ambienti umidi o bagnati, utilizzare esclusivamente apparecchi e prese elettriche provviste di interruttore differenziale.
– Assicurarsi che tutte le prese elettriche e gli impianti presenti in azienda siano al di sopra del livello di spruzzo o protetti dagli spruzzi d'acqua (tenere conto dei gradi di protezione IP)
– I gradi di protezione IP specificano la misura in cui un componente elettrico può essere esposto a influssi ambientali senza subire danni o rappresentare un rischio per la sicurezza.
– Non utilizzare spine, cavi o apparecchi difettosi. Se necessario, farli riparare immediatamente da personale qualificato!

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 8



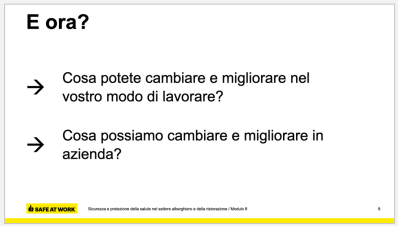
Come possiamo prevenire gli incidenti elettrici nella nostra azienda?



In azienda:
Potete parlare dell'argomento con i partecipanti anche direttamente sul posto (ad es. in cucina), per discutere qui i provvedimenti da adottare.



Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.



Miglioramento (~ 2')

Slide 9

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell'azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se nella mia azienda non è a disposizione personale qualificato per la riparazione di una presa difettosa?».

Note



Nella presentazione, cliccare sull’immagine con il simbolo di riproduzione per guardare il film nel browser.

Per una presentazione senza Internet, scaricare il film tramite il link per il download e aprirlo separatamente.

Slide 10

Incidenti elettrici: Cosa fare in caso di emergenza?
Ora guarderemo l’episodio “Contatto rischioso” dal filmato «Napo in... Situazioni da shock». Qui viene mostrato il comportamento corretto da tenere dopo un incidente elettrico (attenzione: il filmato allunga il tempo della formazione).

Dopo il filmato, fornite le seguenti spiegazioni:
Per non mettersi in pericolo o non entrare in contatto con la corrente elettrica, è importante procedere nel seguente ordine:

Interrompere l’alimentazione elettrica il più rapidamente possibile. Azionare l’interruttore generale o l’interruttore differenziale, scollegare il cavo:
– Spegnere la sorgente di alimentazione prima di toccare la persona: pericolo **per la vita!**
– Se questo non è possibile, allontanare la vittima dell’incidente dalla fonte di alimentazione utilizzando un oggetto non metallico. Le vostre mani e l’oggetto utilizzato devono essere asciutti!

Assicurarsi che la persona infortunata sia cosciente.
– In caso di persona priva di sensi, assicurarsi della respirazione e della funzionalità cardiovascolare e, se necessario, iniziare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare.

Chiamare soccorsi di emergenza al 144.

Se sono visibili ustioni, raffreddare la pelle bruciata con acqua fredda.

Qualsiasi persona colpita da scariche elettriche, anche se dall’esterno appare illesa e pienamente cosciente, dovrebbe essere comunque portata in ospedale in caso di possibili aritmie cardiache. Questo vale in particolare negli incidenti che coinvolgono bambini!

Note

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Foglio di lavoro – Modulo 9

Manipolazione di bombole di gas



Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–25 minuti.

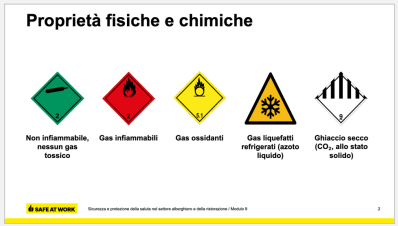
Per suggerimenti sul tema consultare

www.linde.ch
– A01 I più importanti gas industriali: applicazioni e proprietà
– A02 Manipolazione di bombole di gas
– A03 Bombole di gas in situazioni di emergenza
– Prospetto "Trasporto sicuro di gas"

www.suva.ch
– Prospetto «Sostituire le bombole di gas liquefatto senza provocare incendi», codice 84016.i
– Lista di controllo «Bombole di gas», codice 67068.i

www.bgn.de
– ASI 6.80 «Sicherer Betrieb von Getränkeschankanlagen» (Utilizzo sicuro di impianti di spillatura)
– ASI 6.80 Allegato 3 «Anweisungen für Austausch und Wechsel der Druckgasflaschen an Getränkeschankanlagen» (Istruzioni per il collegamento e la sostituzione di bombole di gas pressurizzate negli impianti di spillatura)
– Formazione «Verwendung von Flüssiggas» (Utilizzo di gas liquefatto)
– Istruzioni «Wechsel von Flüssiggasflaschen» (Sostituzione di bombole di gas liquefatto)

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 2

Nel settore alberghiero e della ristorazione, oltre ad altri gas si utilizzano anidride carbonica (diossido di carbonio, CO_2) e azoto (N_2), o loro miscele, negli impianti di spillatura, nonché propano per cuocere, grigliare e riscaldare.

Le schede di dati di sicurezza di tali gas ne descrivono nel dettaglio le proprietà fisiche e chimiche:

Non infiammabile, nessun gas tossico
Il rischio di questi gas è che possono accumularsi determinando un'atmosfera asfissiante che porta a sonnolenza, incoscienza e morte

Gas infiammabili
I gas infiammabili possono causare un'atmosfera infiammabile o esplosiva.

Gas ossidanti
Alcuni materiali circostanti possono incendiarsi facilmente e aumentare l'intensità di un incendio.

Gas liquefatti refrigerati (azoto liquido)
In caso di fughe e perdite di grandi quantità di gas, i gas possono causare sonnolenza, perdita di coscienza e/o morte. Il contatto diretto con il liquido può causare congelamenti.

Ghiaccio secco (CO_2, solido)
Può accumularsi determinando un'atmosfera asfissiante che porta a sonnolenza, incoscienza e morte.

Per l'elaborazione del tema «Anidride carbonica (CO_2) negli impianti di spillatura» potete utilizzare il foglio di lavoro del Modulo 11.

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 3

I gas contenuti nelle bombole sono compressi ad alta pressione. I principali pericoli durante la manipolazione di bombole di gas sono
– Avvelenamento e soffocamento
– Incendi ed esplosioni
– Lesioni in caso di ribaltamento o caduta di bombole di gas.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Misure di sicurezza generali sono:

Slide 4

Durante il trasporto ...

Il trasporto di bombole di gas deve essere effettuato con veicoli aperti o ben ventilati. In caso di veicolo con area di carico chiusa, tale area di carico deve essere ventilata. I veicoli privi di ventilazione non sono adatti.

Prima del trasporto
– Se necessario, rimuovere eventuali raccordi collegati come riduttori di pressione o tubi.
– Chiudere saldamente le valvole delle bombole.
– Applicare la protezione della valvola (cappuccio di protezione).

Per il trasporto, posizionare le bombole di gas in modo che non possano muoversi durante il viaggio e che siano saldamente fissate in modo da non cadere o rotolare via.

È vietato fumare (anche sigarette elettroniche) all'interno e nei pressi del veicolo!

Durante il trasporto in un'autovettura, aprire il finestrino posteriore e impostare la ventilazione al livello più alto. ATTENZIONE: Non inserire il ricircolo d'aria!

Viaggiare sempre direttamente verso il luogo di destinazione!

Una volta giunti sul posto, scaricare subito le bombole.

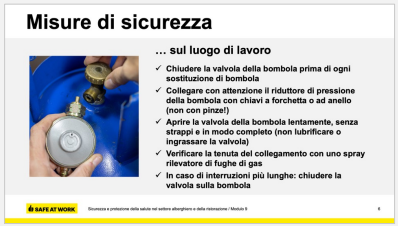


Slide 5

Nel luogo di destinazione, in azienda …

– Utilizzare mezzi di trasporto idonei (ad es. carrelli per bombole) per il trasporto di bombole di gas.
– Trasportare solo bombole con protezione della valvola applicata.
– Conservare le bombole di gas in un luogo ben ventilato (non in locali chiusi).
– Fissare le bombole di gas in modo che non possano cadere (ad es. con catene).
– Non conservare materiali infiammabili o autoinfiammabili insieme a gas infiammabili, conservare le bombole di gas piene chiaramente separate da bombole di gas vuote.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 6

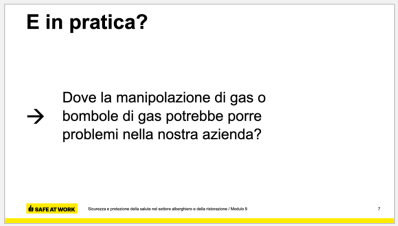
Sul posto di lavoro …

– Chiudere la valvola della bombola prima di sostituire la bombola.
– Collegare il riduttore di pressione alla bombola usando una chiave a forchetta o ad anello (non una pinza).
– Aprire la valvola della bombola lentamente, senza strappi e in modo completo (mai forzando con l'attrezzo)
– Non lubrificare né ingrassare la valvola della bombola.
– Controllare la tenuta del collegamento usando ad es. uno spray per la rilevazione delle perdite.
– In caso di lunghe interruzioni dell'erogazione di gas, chiudere la valvola della bombola.
– È severamente vietato riempire o ricaricare le bombole da soli.
– Restituzione di recipienti/bombole di gas con una lieve sovrapressione (questo assicura che nessuna sostanza estranea possa penetrare nei recipienti di gas in pressione).

Per istruzioni sulla sostituzione di una bombola, utilizzare il foglio illustrativo «Sostituire le bombole di gas liquefatto senza provocare incendi» della Suva (codice 84016) o i documenti specifici messi a disposizione dal fornitore.

Se desiderate trattare il tema dei comportamenti da adottare in caso di perdite di gas o incendio, utilizzare le raccomandazioni per la sicurezza A03 «Bombole di gas in caso di emergenza».

Note



Applicazione pratica (~ 4’)

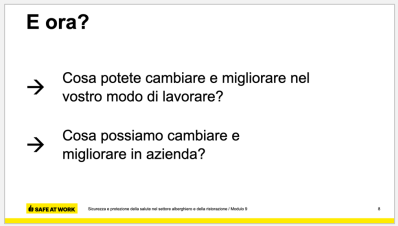
Slide 7

Dove la manipolazione di gas o bombole di gas potrebbe porre problemi nella nostra azienda?

In azienda:
Parlate con i partecipanti di questo argomento anche direttamente in loco (ad es. nel luogo in cui vengono conservate le bombole di gas o dove vengono sostituite), per discutere qui i provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.

Miglioramento (~ 2’)



Slide 8

Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda? Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell’azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non mette a nostra disposizione dei mezzi per il trasporto di bombole?».

Follow-up

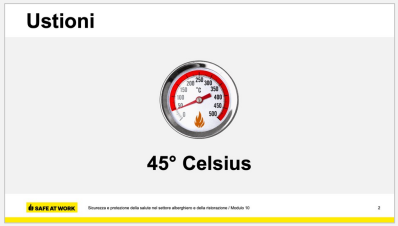
In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Ustioni





Presentazione del tema (~ 1’)

Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–30 minuti.

Elaborazione del tema (~ 4’)

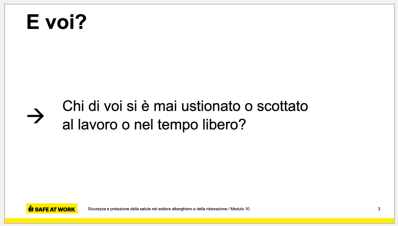
Slide 2

Ustioni e scottature possono avere diverse cause. Ma quello che hanno tutte in comune è l’applicazione di temperature superiori a 45 gradi Celsius sulla pelle e sui tessuti. Due terzi delle ustioni e delle scottature hanno luogo in casa, nel tempo libero e nel traffico; circa un terzo nel contesto di infortuni sul lavoro.

Secondo le compagnie assicurative HOTELA e SWICA, circa il 6% degli infortuni sul lavoro nel settore alberghiero e della ristorazione è causato da ustioni e scottature.

Le possibili cause includono ad esempio:
– Scottature da acqua calda o vapore acqueo, ma anche da altri liquidi
– Ustioni da contatto (con metalli caldi come ferri da stiro, pentole, macchine)
– Ustioni causate dall’esposizione a fiamme (candele, indumenti incendiati, altri tipi di incendio)
– Ustioni causate da esplosioni (ad esempio di gas o sostanze esplosive)
– Radiazioni (sole, solarium, raggi X)
– Ustioni causate dalla corrente elettrica (ad es. linee elettriche ad alta tensione, cavi difettosi sotto tensione, batterie per auto)

Note



Sensibilizzazione (~ 4')

Slide 3

Chi di voi si è mai ustionato o scottato al lavoro o nel tempo libero?

Chiedete come si è arrivati alla lesione da ustione (le circostanze dettagliate: dove, quando, perché, in quale situazione, durante quale attività ecc.).

Pensate a uno scenario d'infortunio da poter raccontare se i partecipanti non hanno ancora mai subito personalmente una lesione da ustione.

Note

Elaborazione del tema (~ 10’)

Note

Evitare le lesioni da ustione...



Slide 4

… in cucina
– I manici di padelle, pentole o caldaie devono sempre puntare lontano dal bordo del piano cottura.
– I coperchi di padelle o pentole vanno sempre sollevati in direzione opposta rispetto al corpo.
– Non versare mai acqua su un grasso ad alta temperatura. Mai spegnere dell’olio in fiamme con acqua, ma soffocarlo con un coperchio o una coperta antincendio.
– Durante il trasporto di recipienti o contenitori caldi, assicurarsi che il contenuto non possa fuoriuscire.
– Indossare guanti idonei o utilizzare canovacci per proteggersi.



Slide 5

… durante l’uso di fornellini e barbecue da tavolo
– Utilizzare pasta da ardere al posto dello spirito
– Se utilizzate lo spirito: rabboccare solo a fornellino raffreddato e non in presenza di altre persone.
– Posizionare il fornellino su una superficie stabile e ignifuga, a distanza di sicurezza da oggetti infiammabili.
– Tenere a portata di mano la coperta antincendio per le emergenze.



Slide 6

… durante l’uso di apparecchi elettrici
– Le batterie possono surriscaldarsi e incendiarsi spontaneamente
– Non lasciare gli apparecchi accesi incustoditi, disattivare la modalità di standby
– Gli avvolgicavo non srotolati possono prendere fuoco durante l’uso
– Non continuare a utilizzare apparecchi difettosi ma farli immediatamente riparare da uno specialista



Slide 7

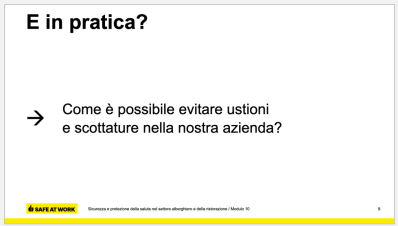
… in presenza di fiamme libere
– Prestare attenzione all'ambiente circostante: oggetti infiammabili? Siccità? Vento? Bambini nelle vicinanze?
– Utilizzare cubetti accendifuoco o pasta da ardere invece di liquidi infiammabili.
– Supervisionare il fuoco, spegnere completamente le braci con acqua.



Slide 8

… candele
– Mai lasciare bruciare candele incustodite.
– Spegnere le candele quando si lascia il locale.
– Utilizzare portacandele o basi d'appoggio in materiali non combustibili.
– Tenere ad almeno 30 cm di distanza da oggetti infiammabili.

Applicazione pratica (~ 4')



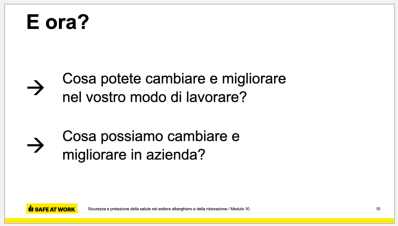
Slide 9

Come è possibile evitare ustioni e scottature nella nostra azienda?

In azienda:
Potete parlare di questo argomento con i partecipanti anche direttamente sul posto (ad es. in cucina, nella lavanderia), per discutere qui i provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.

Note



Miglioramento (~ 4’)

Slide 10

Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare? Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell’azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell’azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non vuole passare dallo spirito a una pasta da ardere?».

Note



Elaborazione del tema (~ 5')

Slide 11

Ustioni: Cosa fare in caso di emergenza?
In caso di ustioni o scottature è importante prestare misure di pronto soccorso tempestive e appropriate. Dopo avere portato in salvo la persona colpita e avere rimosso la fonte di calore, la prima e più importante misura è quella di raffreddare l'ustione con acqua (ca. 20°C). Si consiglia di versare sulla regione di pelle colpita dell'acqua di rubinetto, a una temperatura di circa 20 gradi Celsius. Non è raccomandabile immergere la ferita in acqua fredda. Anche l'acqua ghiacciata non è adatta per il trattamento di ustioni e scottature. Il trattamento refrigerante è necessario fino a quando il dolore non si attenua o scompare, ma non deve superare 20 minuti. Deve essere evitata a tutti i costi una condizione di ipotermia.

Interventi immediati sul luogo dell'incidente:

1. Mantenere la calma e tranquillizzare la persona ferita.
2. Rimuovere il più possibile gli indumenti dalle parti del corpo colpite.
3. Raffredda la zona ustionata con acqua (ca. 20°C) finché il dolore non scompare, al massimo per 20 minuti.
4. Avvolgere la persona ferita con coperte. Se disponibile, utilizzare come base d'appoggio una coperta isotermica in lamina sottile (argentata/dorata), dalla cassetta del pronto soccorso.
5. Chiamare il numero di emergenza 144, chiamare un medico d'urgenza. Nel caso di bambini, chiamare un medico d'urgenza anche per ustioni più leggere rispetto agli adulti.
6. Non dare bevande o cibo alla persona ferita.
7. Dopo incendi negli edifici, non lasciare i feriti da soli. L'inalazione di gas di combustione può causare allucinazioni e stati confusionali. Per questo, spesso, le persone colpite non collaborano o reagiscono in modo inappropriato.

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Recipienti sotto pressione in impianti di spillatura



Presentazione del tema (~ 1')

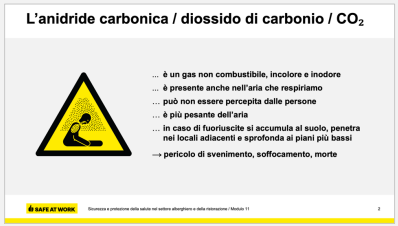
Slide 1

Saluto ai partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 15–25 minuti.

Per suggerimenti sul tema consultare www.bgn.de (in lingua tedesca).
– ASI 6.80 «Sicherer Betrieb von Getränkeschankanlagen» (Utilizzo sicuro di impianti di spillatura)
– ASI 6.80 Allegato 3 «Anweisungen für Austausch und Wechsel der Druckgasflaschen an Getränkeschankanlagen» (Istruzioni per il collegamento e la sostituzione di bombole di gas pressurizzate negli impianti di spillatura)

Vedi anche Associazione svizzera delle birrerie:
– in francese: https://biere.swiss/autour-de-la-biere/le-debit/gaz-de-debit/
– in tedesco: https://bier.swiss/rund-ums-bier/ausschank/ausschankgase/

Note



Sensibilizzazione (~ 6')

Slide 2

Per erogare bevande fresche alla spina, queste vengono miscelate con dei gas di spinta all'interno dell'impianto di spillatura. In linea di principio, sono ammessi per l'utilizzo in impianti di spillatura esclusivamente gas inerti e innocui come anidride carbonica (CO_2 - E 290), azoto (N_2 - E 941) o loro miscele. Il gas più comunemente usato è il diossido di carbonio (CO_2), più comunemente noto come anidride carbonica. La CO_2 non è infiammabile, è incolore, inodore e allo stato gassoso e in condizioni atmosferiche è circa 1,5 volte più pesante dell'aria. Per questo la CO_2 tende a scendere verso il basso e può accumularsi ad es. nei locali sotterranei. In assenza di movimenti d'aria o con movimenti solo lievi, tali accumuli di CO_2 possono persistere per molte ore.

Anche l'aria che respiriamo contiene CO_2 per lo 0,03% circa del suo volume. Per questi motivi, l'anidride carbonica è praticamente impercettibile dagli organi di senso umani. Ecco perché le fuoriuscite di CO_2 in ambienti chiusi sono particolarmente pericolose. La concentrazione di CO_2 può aumentare a tal punto da causare un rischio di soffocamento o intossicazione.

Effetti del CO_2 in funzione della concentrazione

CO_2 nell'aria respirabile	**Sintomi di intossicazione sotto l'effetto massiccio del CO_2**
1–2 Vol. %	In generale nessun danno alla salute dell'organismo umano. In caso di sforzo fisico, anche con un'inalazione di breve durata si verificano variazioni del quadro ematologico.
2–4 Vol. %	Respirazione più intensa, accelerazione del battito.
4–8 Vol. %	Modifiche dell'irrorazione sanguigna nel cervello. Mal di testa, vertigini, nausea, ronzio auricolare e simili.
8–10 Vol. % e oltre	Spasmi, rapida perdita di conoscenza e morte causata da arresto respiratorio.
20 Vol. %	In pochi secondi paralisi dei centri vitali.

Valori limite

La concentrazione massima di CO_2 ammessa nell'aria sul luogo di lavoro (valore MAK) in un turno di lavoro ammonta in media a 5000 ppm = 0,5 Vol. % = 9000 mg/m3

Considerate quanto sopra riportato come informazioni generali e adattate le vostre affermazioni alle conoscenze dei partecipanti.

Note



Slide 3

I maggiori rischi per la salute in un impianto di spillatura sono in particolare:
– Pericolo di soffocamento a causa della fuoriuscita incontrollata di gas di spillatura
– Pericoli dovuti a componenti sotto pressione
– Entrata in contatto di pelle/occhi con prodotti detergenti e disinfettanti irritanti o corrosivi (se utilizzati in modo improprio)

Per l’elaborazione di domande riguardanti la manipolazione di sostanze pericolose, è possibile utilizzare il Modulo 5
– Per le domande riguardanti la pelle, potete utilizzare il Modulo 6.

Elaborazione del tema (~ 4’)



Slide 4

Per le aree in cui può fuoriuscire CO_2 è obbligatoria l’adozione di misure di sicurezza. Questo vale in particolare per le aree in cui si trovano la bombola di anidride carbonica o di miscela con azoto e il fusto di bevanda o materia prima collegati all’impianto.

Sono diverse le misure adeguate tra cui scegliere:

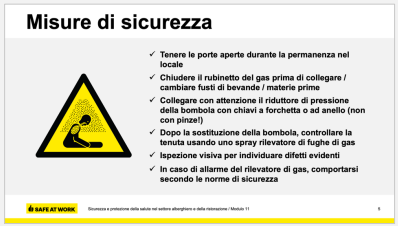
– una sufficiente ventilazione naturale dei locali, oppure

– installazione di una ventilazione meccanica (questa deve garantire un minimo di 2 ricambi d’aria/h riferiti a un volume di almeno 25 m3, con ventilazione in continuo funzionamento. Sono obbligatori una sufficiente fornitura di aria fresca e un sistema di segnalazione di guasti, ad es. con luce rossa o avvisatore acustico), oppure

– monitoraggio della concentrazione di gas mediante un rilevatore di fughe di gas. Il dispositivo di segnalazione di allarmi e guasti del rilevatore di gas per l’anidride carbonica deve poter essere percepito non solo nell’area sicura, ma in ogni caso anche nell’area di rischio. Devono essere installati rilevatori di fughe di gas (conformi alla norma DIN 6653-2) provvisti di almeno due soglie di allarme. Il preallarme viene attivato con una concentrazione di anidride carbonica superiore all’1,5% in volume, l’allarme principale al 3% in volume e a livelli superiori. Preallarme e allarme principale differiscono visivamente e acusticamente l’uno dall’altro. In caso di allarme principale, nessuno può accedere all’area di rischio senza un autorespiratore.

All’ingresso di ogni locale in cui potrebbe esservi un pericolo di fughe di gas di spillatura, devono essere apposti segnali di avvertimento.

Note

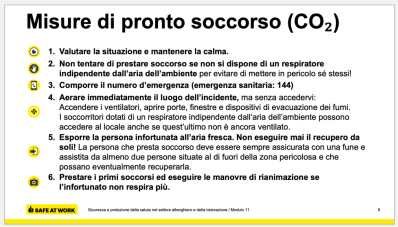


Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 5

Raccomandare ai dipendenti di
– tenere sempre aperte le porte delle aree pericolose (ad es. la porta della cella frigorifera) durante le attività in tali aree
– chiudere l'erogazione del gas prima di collegare o sostituire i fusti di bevande e materie prime
– collegare con cura il riduttore di pressione alla bombola usando una chiave a forchetta o ad anello (non una pinza)
– effettuare una verifica delle perdite dopo ogni sostituzione di bombola, ad es. con uno spray rilevatore di fughe di gas
– effettuare ispezioni visive regolari per individuare difetti evidenti (ad es. controllare i tubi del gas, i raccordi rimovibili, presenza di un rilevatore di guasti del sistema di ventilazione o di fughe di gas, verifica del loro funzionamento)
– agire conformemente alle norme di sicurezza in caso di attivazione dell'allarme del rilevatore di gas.

Note

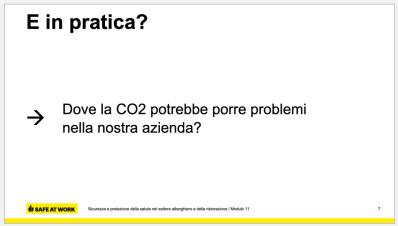


Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 6

In caso di incidenti, si devono osservare i punti sottoindicati e procedere nel modo seguente:

1. Valutare la situazione e mantenere la calma.
2. Non tentare di prestare aiuto se non si dispone di un respiratore indipendente dall'aria dell'ambiente per evitare di mettere in pericolo sé stessi!
3. Comporre il numero d'emergenza (emergenza sanitaria: 144)
4. Aerare immediatamente il luogo dell'incidente, ma senza accedervi:
Accendere i ventilatori, aprire porte, finestre e dispositivi di evacuazione dei fumi. → I soccorritori dotati di un respiratore indipendente dall'aria dell'ambiente possono accedere al locale anche se quest'ultimo non è ancora ventilato.
5. Esporre la persona infortunata all'aria fresca. → Non eseguire mai il recupero da soli! La persona che presta soccorso deve essere sempre assicurata con una fune e assistita da almeno due persone situate al di fuori della zona pericolosa e che possano eventualmente recuperarla.
6. Prestare i primi soccorsi ed eseguire le manovre di rianimazione se l'infortunato non respira più.



Applicazione pratica (~ 4')

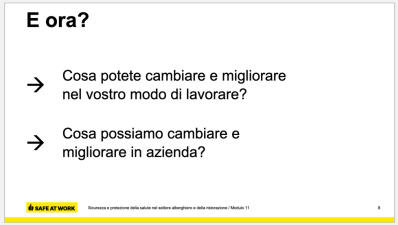
Slide 7

Dove la CO_2 potrebbe porre problemi nella nostra azienda?

In azienda:
Parlate con i partecipanti di questo argomento anche direttamente in loco (ad es. vicino alle bombole di gas di spillatura o al rilevatore di CO_2), per discutere qui i provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali): Preparate materiale o foto da poter mostrare.

Miglioramento (~ 2')



Slide 8

Cosa possiamo cambiare e migliorare in azienda? Cosa potete cambiare e migliorare nel vostro modo di lavorare?

In azienda:
Prendete nota delle domande rimaste in sospeso (per rispondere o riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Per i formatori al di fuori dell'azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se il mio datore di lavoro non mette a disposizione i dispositivi di protezione?»

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Foglio di lavoro – Modulo 12

Solarium – Radiazioni UV



Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto alle persone partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 20–30 minuti.

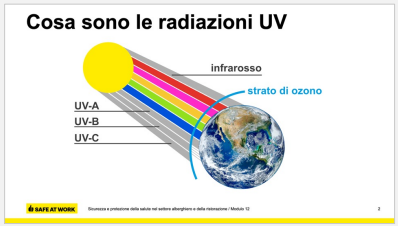
Quali sono i principali pericoli nei solarium?

I principali pericoli sono
– Malattie della pelle e degli occhi causate da radiazioni UV
– Manipolazione di prodotti disinfettanti e detergenti
– Corrente elettrica

In questo modulo tratteremo solo i pericoli derivanti dalle radiazioni UV.

La gestione di prodotti disinfettanti e detergenti è descritta nel Modulo 5 «Manipolazione di sostanze pericolose» e quella della corrente elettrica nel Modulo 8 «Attenzione a elettricità/corrente» di questo kit di formazione.

Note



Slide 2

Radiazione UV significa raggi di luce ultravioletta. I raggi del sole sono costituiti da vari tipi di radiazioni diverse:
– la luce visibile, nei colori dell’arcobaleno dal rosso al violetto,
– la luce infrarossa, invisibile ma percepibile come un piacevole calore da radiazione termica,
– la luce ultravioletta, che non può essere né vista né percepita direttamente dai nostri sensi.

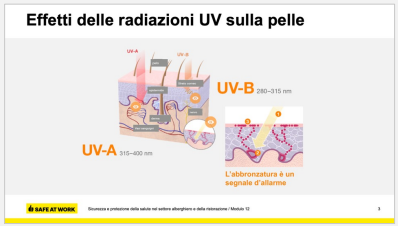
Le varie componenti della radiazione solare possono essere caratterizzate in base alla loro lunghezza d’onda. Più corta è la lunghezza d’onda, più energia ha la luce. La luce infrarossa è formata da onde lunghe. Nello spettro della luce visibile, procedendo dal rosso al viola la lunghezza d’onda diventa sempre più corta. La luce UV ha onde corte e un’energia tale da poter distruggere determinati tipi di molecole chimiche.

Chi di voi ha mai sofferto di un eritema solare o una cecità da neve (ad esempio andando a sciare senza occhiali da sole)? Come sono state queste esperienze?

L’eritema solare o la cecità da neve si verificano quando le radiazioni UV danneggiano le cellule della pelle o degli occhi. Il risultato di questo danno è un’infiammazione. A causa del maggiore afflusso di sangue, la pelle o gli occhi diventano rossi.

La radiazione UV può essere suddivisa in UV-A, UV-B e UV-C. I raggi UV-C sono praticamente del tutto filtrati dall’atmosfera e quindi non hanno un ruolo rilevante per la nostra trattazione.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 3

La pelle è composta da diversi strati. Lo strato più esterno è l'epidermide, che produce continuamente nuove cellule. Queste quindi muoiono e formano lo strato corneo. Il derma è lo strato attraversato da vasi sanguigni e nervi, che rifornisce di sostanze nutritive l'epidermide.

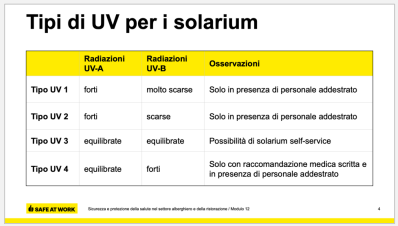
I raggi UV-A non hanno un'alta energia, ma penetrano fino al derma. Questa radiazione UV è responsabile dell'invecchiamento della pelle, della fotosensibilità e, potenzialmente, dei melanomi maligni.

I raggi UV-B sono più ricchi di energia e, a seconda delle condizioni dello strato d'ozono, vengono filtrati fino al 95% dall'atmosfera terrestre. I raggi UV-B penetrano solo fino all'epidermide, ma provocano eritemi solari a velocità quasi 1000 volte superiori rispetto ai raggi UV-A. Un'eccessiva radiazione UV-B può causare tumori della pelle. Ma ricordiamo anche: la produzione di vitamina D richiede proprio raggi UV-B. Anche non prendere per niente sole, quindi, è dannoso per la salute.

L'abbronzatura è un meccanismo di protezione della pelle: stimolate dalla radiazione UV (1), speciali cellule, i melanociti (2), producono pigmenti di colore scuro (melanina, 3). Questi si depositano nello strato corneo e proteggono la pelle dalla luce UV, anche se non in misura sufficiente.

Anche la radiazione UV di un solarium è finalizzata a stimolare l'abbronzatura della pelle. Ma proprio come nei raggi del sole, può danneggiare la pelle o gli occhi e provocare tumori.

Note



Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 4

A seconda della quantità di raggi UV-A e UV-B che emettono, i solarium sono suddivisi in diversi tipi. I tipi UV 1 e 2 emettono forti radiazioni UV-A e pertanto possono essere usati solo se è presente personale qualificato, in grado di fornire consulenza ai clienti. Gli apparecchi di tipo UV 3 hanno radiazioni più equilibrate e possono essere usati anche senza personale. Ma anche questo tipo può danneggiare la pelle e gli occhi se non usato in modo corretto. Gli apparecchi di tipo UV 4 emettono forti radiazioni UV-B e possono essere usati solo da persone provviste di una raccomandazione medica scritta e in presenza di personale qualificato.

Sui solarium deve essere chiaramente indicato il tipo UV di appartenenza.

Mostrate alle persone partecipanti l'indicazione del tipo UV sui solarium presenti.

Note



Elaborazione del tema (~ 6')

Slide 5

Le principali misure di protezione per la clientela possono essere riassunte come segue:

Limitazione del tempo di esposizione: la durata del tempo di esposizione per seduta deve essere pianificata con precisione.

Tempo di riposo tra le sedute: è raccomandabile far passare almeno 48 ore tra una seduta e l'altra per consentire alla pelle di riprendersi.

Mostrate e spiegate alle persone partecipanti il manifesto affisso sui rischi dell'esposizione ai raggi UV e le misure da adottare per evitarli, nonché i piani di abbronzatura personali (che dovrebbero essere presenti in base alle indicazioni dell'UFSP per l'uso dei solarium).

Protezione degli occhi: È obbligatorio indossare occhiali di protezione con filtri di protezione contro i raggi ultravioletti. Il grado di protezione degli occhiali deve essere conforme a determinate norme.

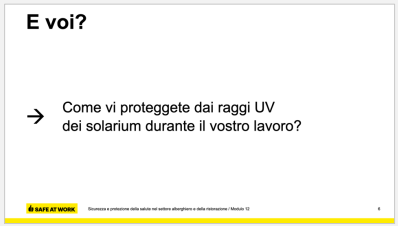
Mostrate alle persone partecipanti gli occhiali di protezione e l'indicazione del grado di protezione sugli occhiali.

Protezione delle persone a rischio: Forti radiazioni UV mettono a rischio la salute delle persone più giovani. Persone minori di 18 anni non possono utilizzare i solarium. Anche persone che soffrono o hanno sofferto di tumori della pelle, o con una predisposizione ai tumori della pelle, nonché persone con reazioni di sensibilità alle radiazioni UV, non possono in alcun caso utilizzare i solarium.

Mostrate e spiegate alle persone partecipanti il manifesto affisso su cui sono indicati i gruppi a rischio (deve essere presente ai sensi delle linee guida dell'UFSP per l'utilizzo di solarium).

Modelli di manifesti informativi e i piani di abbronzatura sono riportati nell'allegato alle linee guida dell'UFSP per l'uso dei solarium.
Ulteriori informazioni sui solarium sono disponibili sul sito dell'UFSP.

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 6

Come vi proteggete dai raggi UV del solarium durante il vostro lavoro?

Discutete con le persone partecipanti delle misure per la protezione del personale dalle radiazioni UV. Se necessario, mostrate le misure da intraprendere e chiedete alle persone partecipanti di mostrarvene l'uso.

Follow-up

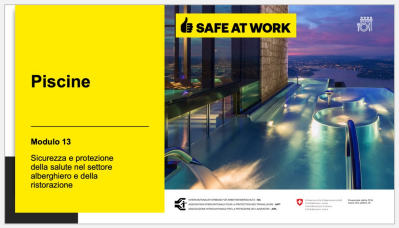
In base a eventuali altri problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario, devono essere adottate misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Foglio di lavoro – Modulo 13

Piscine



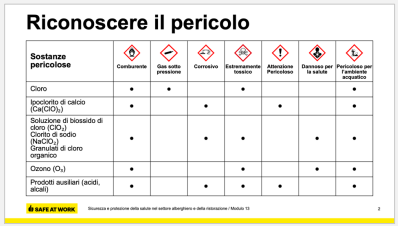
Presentazione del tema (~ 1’)

Slide 1

Saluto alle persone partecipanti. Presentazione del tema. Durata del modulo: ca. 20–40 minuti

Obiettivo: Informare sui pericoli e sui comportamenti sicuri durante la manipolazione di sostanze chimiche per la disinfezione dell’acqua nelle piscine e durante l’uso di pulitrici ad alta pressione.

Note



Elaborazione del tema (~ 2')

Slide 2

Per la disinfezione dell'acqua delle piscine vengono utilizzati prodotti chimici pericolosi. A seconda degli impianti, trovano impiego le seguenti sostanze pericolose:
– Cloro
– Ipoclorito di calcio ($Ca(ClO)_2$)
– Soluzione di diossido di cloro (ClO_2), clorito di sodio ($NaClO_2$), granulati di cloro organico
– Ozono (O_3)
– Prodotti ausiliari come acidi e alcali

Tali sostanze rappresentano un pericolo per le persone e per l'ambiente.

I pericoli principali sono:

Comburente: la sostanza agisce come ossidante e accelera notevolmente la combustione
Gas sotto pressione: i gas sono sotto pressione.
Corrosivo: rischio di corrosione degli occhi, delle mucose e della pelle

Estremamente tossico: Può provocare gravi intossicazioni o addirittura la morte, anche in piccole quantità.

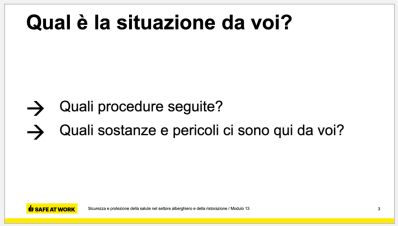
Pericoloso per la salute
– Pericoloso per la salute: la sostanza danneggia gli organi (p. es. rischio di tumori)
– Attenzione pericolo (irritante): la sostanza danneggia le vie respiratorie se inalata

Pericoloso per l'ambiente: Danneggia l'ambiente (non approfondito qui)

Per questo è importante consultare le schede di dati di sicurezza e attenersi alle misure di sicurezza prescritte, ad esempio su come conservare adeguatamente le sostanze pericolose e manipolarle in modo sicuro.

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Conoscete i segnali di avvertimento delle sostanze pericolose?

Note



Sensibilizzazione (~ 3')

Slide 3

Ora che abbiamo appreso i possibili rischi, è importante riflettere per capire in quale misura siamo coinvolti.

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Quali procedure seguiamo? Quali sostanze pericolose ci sono da noi? Qui da noi chi lavora con sostanze pericolose?

Note



Info autorizzazione speciale (~ 2')

Slide 4

Come abbiamo visto, anche noi siamo interessati da questi rischi.
L'autorizzazione speciale è necessaria per piscine collettive con vasche artificiali che effettuano una disinfezione delle acque delle piscine con prodotti chimici (biocidi) o con procedure di disinfezione appropriate (p. es. procedimenti di elettrolisi). Per piscine collettive si intendono tipicamente
– piscine coperte, piscine all'aperto,
– piscine scolastiche e per l'apprendimento del nuoto,
– piscine terapeutiche,
– piscine d'albergo, piscine in centri di vacanza, in impianti per il tempo libero e fitness,
– vasche nei parchi pubblici con disinfezione dell'acqua.

Non comprese sono piscine ad esclusivo uso privato o piscine con un sistema di depurazione meccanico (mediante filtri).
Si ottiene un'autorizzazione speciale dopo avere svolto una formazione e superato un esame ad hoc.

Non ci riguarda: perché....

Ci riguarda: da noi l'autorizzazione speciale è posseduta da _____ La nostra persona specializzata è presente almeno 1 volta alla settimana e svolge attività nelle seguenti aree:
– formazione di collaboratrici/collaboratori
– controlli sicurezza / ambiente

In azienda:
Informatevi preventivamente sulla situazione. Se necessario, in qualità di persona specializzata mostrate la vostra autorizzazione speciale e spiegate quali attività svolgete.

Vedere
– Ordinanza del DFI concernente l'autorizzazione speciale per la disinfezione dell'acqua nelle piscine collettive (OADAP), RS 814.812.31
– Foglio informativo A10 (https://www.chemsuisse.ch)

Note



Applicazione pratica (~ 3')

Note

Slide 5

Per la riduzione dei rischi si deve applicare il principio dello STOP. L'acronimo STOP sta per:

S = Sostituzione: Ove possibile le sostanze pericolose devono essere sostituite con altre meno pericolose. Ad esempio, si possono esaminare le possibilità con i fornitori.

T = Tecnologia: Esaminare le possibilità di riduzione del rischio per mezzo di interventi di natura tecnica. Alcuni esempi: sistemi chiusi, impianti di dosaggio automatici o una ventilazione efficace degli ambienti.

O = Organizzazione: Esaminare le possibilità di riduzione del rischio per mezzo di interventi di natura organizzativa. Alcuni esempi: istruzioni che indicano come deve essere eseguito il lavoro, formazione dei collaboratori, evitare la fretta quando si devono manipolare sostanze pericolose.

P = Protezione individuale (DPI): Se vi sono rischi residui che non è stato possibile ridurre, alla fine resta ancora la possibilità di proteggere i collaboratori con appositi guanti, occhiali, ecc. A tale riguardo è importante che tutti si attengano alle misure stabilite! Per aumentare il livello di accettazione, è bene coinvolgere i collaboratori nel processo decisionale.

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Prendiamo il detergente acido: come si applica il principio dello STOP alla nostra situazione?

In azienda:
Lo stesso argomento è trattato anche nel capitolo «Pulizia». Questa diapositiva può essere eventualmente omessa o comunicata come ripetizione.

Potete trattare l'argomento anche direttamente in un luogo di lavoro o nel magazzino, e discutere sul posto insieme alle persone partecipanti dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (p. es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.



Slide 6

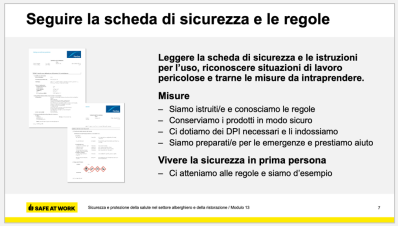
E ora torniamo ai nostri pericoli. Per noi è importante conoscere i pericoli e le rispettive regole di comportamento associate.

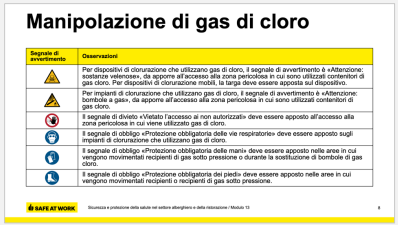
Questi segnali di avvertimento indicano:

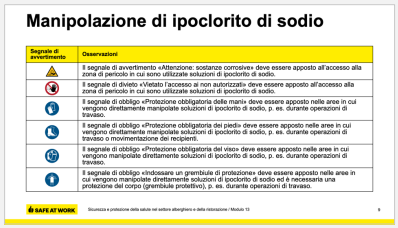
Pericolo	Divieti	Doveri
comburente		
corrosivo		
estremamente tossico		
pericoloso per la salute		

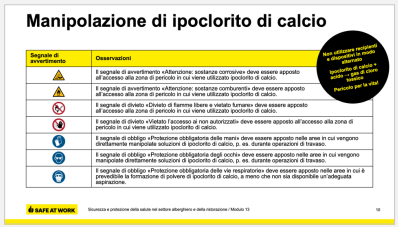
Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Cosa significa questo per noi?
Possiamo ancora ottimizzare qualcosa in relazione ai DPI? I guanti protettivi sono della taglia giusta o dobbiamo ordinare altre misure?

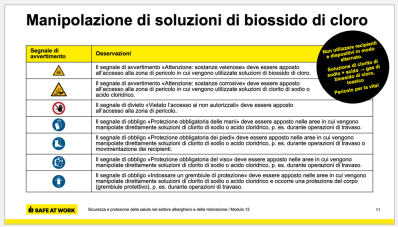
In azienda:
Potete trattare l’argomento anche direttamente in un luogo di lavoro o nel magazzino e discutere sul posto, insieme alle persone partecipanti, dei provvedimenti da adottare. Eventualmente, ogni partecipante prova subito a indossare i DPI.











Slides 7–11

In base ai pericoli presenti, vengono stabilite e attuate le norme di sicurezza pertinenti.

– La base è costituita dalla scheda di dati di sicurezza fornita dai produttori per ciascun prodotto chimico. La scheda di dati di sicurezza descrive tutti i pericoli e le relative misure necessarie.

Le misure importanti valide per noi sono riepilogate nelle istruzioni per l’uso.

Le misure da attuare quotidianamente sono le seguenti:
– Siamo istruiti/e e conosciamo le regole
– Conserviamo i prodotti in modo sicuro (torneremo su questo più avanti).
– Ci dotiamo dei DPI necessari e li indossiamo a ogni contatto con sostanze pericolose.
– Siamo preparati/e per le emergenze e prestiamo aiuto (torneremo su questo più avanti).

Ci atteniamo alle regole e siamo d’esempio.

Tra le diapositive 8–11, selezionate quelle che si adattano alle vostre procedure e passate in rassegna le regole specifiche.

Preparate delle istruzioni per l’uso e discutete le regole di comportamento qui descritte.

Note



Applicazione pratica (~ 2')

Slide 12

Come detto poco fa, è importante che le sostanze chimiche siano conservate in modo corretto. Ecco qui le regole più importanti.

– I prodotti vanno sempre conservati nelle loro confezioni originali. Non trasferiamo mai le sostanze chimiche in altre confezioni.
– Tutte le sostanze chimiche vanno conservate in locali chiusi, in modo da essere accessibili solo da persone autorizzate.
– Conserviamo solo le quantità necessarie, riducendo così i rischi.
– Se conserviamo quantità maggiori, ci assicuriamo che le sostanze siano stoccate in modo distinto, separando acidi, alcali e sostanze clorurate. Ciascun gruppo di sostanze è conservato al di sopra di una propria vasca di raccolta che possa contenere almeno il contenuto di un contenitore (obbligatorio a partire da 100 kg).

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Dobbiamo intervenire su qualcosa? Cosa possiamo migliorare?

Esaminate le schede di dati di sicurezza e discutete delle regole di conservazione descritte in esse.

Note



Applicazione pratica (~ 2')

Note

Slide 13

Per garantire la sicurezza, è inoltre importante osservare i seguenti punti:

– Far eseguire modifiche solo da aziende specializzate. Nessuno apporta autonomamente modifiche agli impianti. Eventuali modifiche sono discusse e implementate da aziende specializzate.
– Gli impianti sono sottoposti a regolare manutenzione da parte di aziende specializzate.
– Effettuare regolari controlli visivi degli impianti. Controllare regolarmente i punti critici come tubi o elementi elettrici.
– Utilizzare solo impianti conformi.
– Se viene rilevato un problema, questo deve essere immediatamente segnalato e risolto.
– Controllare che le sostanze chimiche siano conservate correttamente: Durante i controlli visivi, controllare anche le condizioni di conservazione (si sono verificate perdite? …).
– Controllare e sostituire regolarmente i DPI: Controllare anche i DPI. In caso di guanti, occhiali o maschere sporchi o invecchiati, è necessario sostituirli.

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Cosa possiamo migliorare? Quali sono le nostre procedure per la sostituzione dei DPI? Vogliamo protocollare i controlli visivi?

In azienda:
Potete trattare l'argomento anche direttamente presso gli impianti e nel magazzino, e discutere sul posto, insieme alle persone partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (p. es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.



Applicazione pratica (~ 10')

Note

Slide 14

Durante l'uso di pulitrici ad alta pressione e apparecchi per la pulizia a schiuma è possibile evitare lesioni …

… prima delle operazioni di pulizia:
– Coprire componenti elettrici e sensibili
– Prima del lavoro verificare: Pistola: il tubo, i raccordi, il dispositivo di blocco sono intatti? Pulitrice ad alta pressione: i componenti elettrici, i raccordi, i freni sono intatti?
– Selezionare l'ugello corretto

… durante le operazioni di pulizia
– Regolare la pressione di esercizio al minimo (solo quanto necessario)
– Non dirigere mai il getto verso persone / componenti sotto tensione elettrica
– Assumere una posizione sicura
– Non manomettere il manico
– Non movimentare apparecchi su ruote tirandoli per il tubo
– Disporre i tubi in modo che non vengano danneggiati, incastrati, schiacciati e non subiscano eccessive sollecitazioni da trazione o piegatura
– Posare i tubi e le pistole solo una volta chiuso l'afflusso d'acqua (fissandoli per evitare che possano colpire cose o persone)
– Durante l'uso, verificare che non vi siano danni alle tubazioni ecc.
– Mai bloccare i comandi di azionamento degli erogatori
– Riporre gli erogatori in modo che i comandi non possano essere attivati involontariamente
– Indossare DPI adeguati (occhiali protettivi, protezioni per l'udito, guanti, grembiule, stivali, eventuale protezione delle vie respiratorie)

… dopo le operazioni di pulizia:
– Spegnere l'interruttore principale, scollegare la spina di alimentazione
– Dopo l'uso, riporre/appendere i tubi in un luogo idoneo
– Scaricare la pressione residua in base alle indicazioni del costruttore



Applicazione pratica (~ 3')

Note

Slide 15

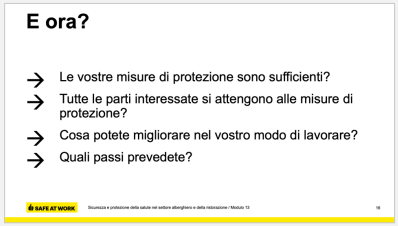
Se dovessero verificarsi incidenti durante la manipolazione di sostanze chimiche, è importante agire in modo rapido e corretto. I consigli principali:

In caso di contatto con la pelle:
– Decontaminazione
– In caso di contatto con sostanze assorbibili dalla pelle, detergere la pelle il più rapidamente possibile.
– In caso di corrosioni o ustioni chimiche, sciacquare con abbondante acqua per almeno 10 minuti.

In caso di contatto con gli occhi:
– Sciacquare gli occhi con abbondante liquido.
– Se possibile, togliersi le lenti a contatto.
– Cercare e consultare un oculista

In caso di ingestione:
– Sciacquare immediatamente la bocca.
– Contattare il centro antiveleni (telefono 145) e i servizi di soccorso

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Come si esegue un lavaggio oculare? Abbiamo bisogno di una bottiglietta di lavaggio oculare? Dove si trova l'oculista più vicino? Abbiamo un piano per le emergenze?



Applicazione pratica (~ 3')

Slide 16

Discutete i seguenti punti: Le nostre misure di protezione sono sufficienti? Tutte le parti interessate si attengono alle misure di protezione? Cosa possiamo migliorare nel nostro modo di lavorare? Quali passi prevediamo?

In azienda:
Integrate eventualmente le domande. Prendete nota delle risposte (per riprenderle in un momento successivo).

Al di fuori dell'azienda (ad es. scuola professionale):
Per i formatori al di fuori dell'azienda: Siate pronti a rispondere a domande come «Cosa devo fare se nella mia azienda non vengono rispettate le regole di sicurezza richieste?».

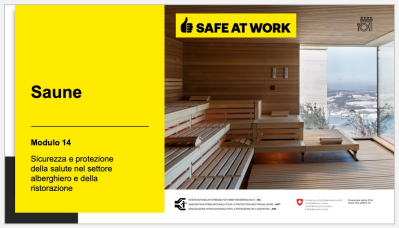
Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario si devono adottare misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Saune



Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto alle persone partecipanti. Presentazione del tema. Durata indicativa del modulo: 25–40 minuti.

Quali sono i principali pericoli nelle saune?

I principali pericoli sono:
– Scivolamento, inciampo, caduta in piano
– Eventi personali (incidenti medici quali p. es. disturbi circolatori)
– Rischio d'incendio
– Manipolazione di sostanze pericolose

Di seguito tratteremo in particolare gli incidenti medici dovuti a ipertermia e, più brevemente, il rischio di incendi.

«Scivolamento, inciampo, caduta in piano» sono trattati nel Modulo 1 e «Manipolazione di sostanze pericolose» nel Modulo 5 di questo kit di formazione.

Note



Slide 2

L’essere umano è a sangue caldo, come altri mammiferi e uccelli. Questi regolano la propria temperatura corporea centrale a un valore costante, indipendentemente dalla temperatura ambiente. Nell’uomo tale temperatura è di 37°C. Questo meccanismo di regolazione è molto importante per la salute umana. Una temperatura corporea centrale superiore a 40°C può portare alla morte, mentre sotto i 33°C c’è il rischio di ipotermia. Il corpo umano si trova in una condizione di benessere tra 36,3 e 37,4°C: un intervallo di temperature piuttosto ristretto!

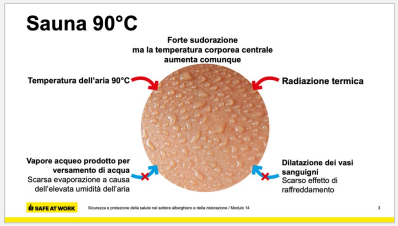
? Chi di voi ha avuto un episodio di ipotermia, di febbre leggera o anche di febbre alta? Come sono state queste esperienze?

Parliamo di febbre quando la temperatura corporea centrale è significativamente più alta del normale. Va sottolineato che parliamo delle parti centrali del corpo. La temperatura delle parti periferiche può essere anche notevolmente inferiore. Nelle dita delle mani e dei piedi, ad esempio, la temperatura può scendere per un breve tempo anche fino a 5°C senza riportare danni permanenti.

Per la regolazione, ossia per il raffreddamento ma anche il riscaldamento del corpo, svolgono un ruolo importante i seguenti effetti:

– Correnti d’aria o convezione: Il calore viene trasportato verso la pelle o via da essa tramite l’aria.
– Radiazione termica: Qui il calore viene fornito o sottratto per irraggiamento. P. es. sentiamo l’effetto riscaldante dei raggi del sole anche quando la temperatura dell’aria è bassa. Ma anche una persona può irradiare calore, p. es. quando si trova di fronte a una parete fredda o una finestra fredda: in quel caso si percepisce come una corrente d’aria, anche se non c’è quasi alcun movimento dell’aria.
– Raffreddamento per evaporazione: L’acqua che evapora ha bisogno di energia. Di conseguenza la superficie su cui si trova l’acqua si raffredda. Grazie a questo effetto, possiamo regolare la nostra temperatura corporea in modo efficiente anche quando la temperatura dell’aria è elevata. A temperature molto calde sudiamo tanto che la nostra pelle si bagna. A temperature moderatamente calde, l’acqua evapora dai pori della pelle senza che si formi sudore liquido.
– Dilatazione/restringimento dei vasi sanguigni: Regolando il diametro dei vasi sanguigni, più sangue può fluire verso le aree periferiche, come braccia e gambe, e da qui disperdere calore sulla superficie corporea. Ma il sangue può anche essere trattenuto nelle parti centrali del corpo, in modo da evitare un raffreddamento eccessivo. In tal caso sentiamo le mani e i piedi freddi.

Note



Elaborazione del tema (~ 2')

Slide 3

Nella sauna viene fornito molto calore al corpo:
– l'aria è decisamente calda, in genere a una temperatura di 90°C.
– inoltre la stufa della sauna irradia calore aggiuntivo.

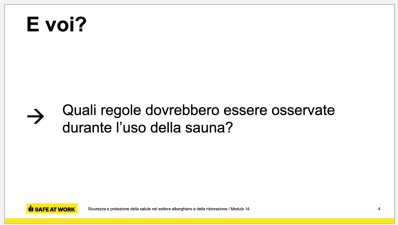
Per mantenere la temperatura corporea centrale bassa, ossia a 37°C, iniziamo a sudare. Questo è in effetti il preciso scopo di una seduta di sauna.

I vasi sanguigni si dilatano in modo che il calore possa essere trasportato efficacemente fino alla superficie corporea.

E per rendere l'ambiente ancora più caldo, a volte viene versata acqua su pietre arroventate. Con l'evaporazione di quest'acqua, l'umidità nella sauna aumenta. Questo riduce l'effetto di raffreddamento per evaporazione.

A questo punto il nostro meccanismo di raffreddamento non è più sufficiente e la temperatura corporea centrale inizia a salire. Si corre il rischio di un'ipertermia!
– È quindi importante che il tempo trascorso nella sauna sia limitato.
– E anche che il corpo venga di nuovo raffreddato una volta usciti dalla sauna.

Note

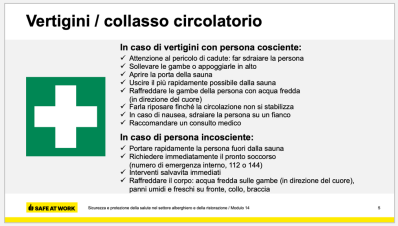


Applicazione pratica (~ 4')

Slide 4

Quali regole dovrebbero essere osservate durante l'uso della sauna?

Discutete le regole affisse nella sauna con le persone partecipanti.



Elaborazione del tema (~ 4')

Slide 5

Nella sauna non si verificano quasi mai ipertermia o colpi di calore. Sono più tipici problemi a livello di circolazione.

La dilatazione dei vasi sanguigni può causare un forte calo della pressione. Possono quindi comparire i seguenti sintomi: debolezza, vertigini, nausea, mal di testa e, nei casi più gravi, perdita di coscienza.

Se la persona è ancora cosciente, dovrebbe essere fatta sdraiare il più rapidamente possibile, in modo da non rischiare di perdere l'equilibrio, cadere e farsi male. Sollevare le gambe aiuta a mantenere stabile la pressione sanguigna all'interno della testa. Aprendo la porta si può leggermente raffreddare la sauna. Non appena possibile, la persona dovrebbe lasciare il locale, sostenuta quanto necessario, quindi si raccomanda di farla di nuovo sdraiare. Raffreddare le gambe con acqua (partendo dai piedi e salendo lungo le gambe) aiuta a stabilizzare di nuovo la circolazione. In caso di nausea, la persona dovrebbe sdraiarsi su un fianco in modo che l'eventuale vomito possa fuoriuscire. Alla persona dovrebbe quindi essere raccomandato di consultare un medico.

In caso di perdita di coscienza, occorre agire rapidamente:
– La persona deve essere portata fuori dalla sauna (in due) e
– devono essere subito chiamati i primi soccorsi: presso il personale di primo soccorso presente in azienda e ai servizi di soccorso ai numeri di emergenza 144 o 112.
– A seconda delle condizioni della persona devono essere eseguiti interventi salvavita immediati: sdraiare la persona su un fianco, monitoraggio, eventuale massaggio cardiaco, ventilazione, defibrillatore.
– Si raccomanda di continuare a raffreddare il corpo della persona: applicare acqua fredda sulle gambe partendo dai piedi, inoltre impacchi umidi e freschi su fronte, collo e braccia.

Mostrate alle persone partecipanti i dispositivi d'emergenza come il piano d'emergenza e di allarme e il pulsante di allarme.

Note



Elaborazione del tema (~ 2')

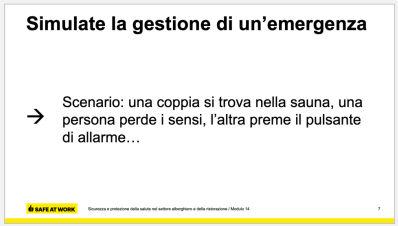
Slide 6

Un altro pericolo da non dimenticare è il rischio di incendi.

Durante l'accensione e l'utilizzo di una stufa per sauna è necessario assicurarsi che nelle vicinanze della stufa non si trovino oggetti infiammabili, p. es. asciugamani sparsi o anche bottiglie di plastica.

A causa dell'elevata temperatura, l'alcol eventualmente presente in prodotti disinfettanti e detergenti può evaporare fortemente, con il rischio che si crei una miscela esplosiva di aria e alcol. Per questo nelle saune si deve evitare quanto più possibile di utilizzare disinfettanti e detergenti contenenti alcol.

Mostrate alle persone partecipanti quali prodotti disinfettanti e detergenti possono essere utilizzati e quali no.



Applicazione pratica (~ 10')

Slide 7

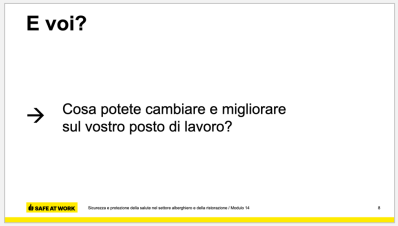
Eseguite una simulazione di una situazione di emergenza secondo il vostro piano di emergenza. P. es. con il seguente scenario:

«una coppia si trova nella sauna, una persona perde i sensi, l'altra preme il pulsante di allarme…»

Fate interpretare i personaggi a due partecipanti ed eseguite le misure di emergenza nel modo più realistico possibile.

Chiedete a una delle persone partecipanti di cronometrare il tempo trascorso fino all'arrivo dei primi soccorsi.

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 8

Debriefing: Discutere con il gruppo di cosa è andato bene nella simulazione dell'emergenza e dove sono sorti problemi.

Chiedete di eventuali altri problemi notati in quest'ambito dalle persone partecipanti.

Discutete con le persone partecipanti di altre possibili soluzioni.

Follow-up

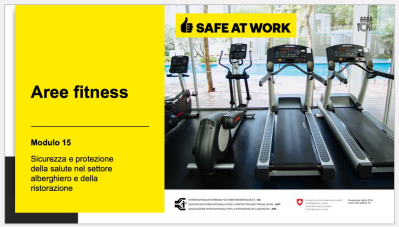
In base a eventuali altri problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario, devono essere adottate misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note

Foglio di lavoro – Modulo 15

Aree fitness



Presentazione del tema (~ 1')

Slide 1

Saluto alle persone partecipanti. Presentazione del tema. Durata del modulo: circa 20 minuti

Obiettivo: informare sui pericoli e sui comportamenti sicuri nelle vicinanze di attrezzi per fitness.

Note



Applicazione pratica (~ 4')

Slide 2

Il nostro obiettivo è quello di gestire in modo sicuro le aree fitness. Sicuro per noi e sicuro per i nostri clienti. Secondo un'analisi della Suva, nel giro di dieci anni il numero di incidenti è più che raddoppiato: è quindi importante approfondire questo tema.

Partiamo dalla nostra sicurezza sul lavoro. Quali sono i possibili pericoli?

Cadute, p. es. nei bagni

Incidenti causati da attrezzi difettosi

Malattie causate da mancanza di igiene

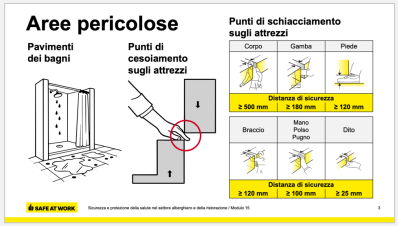
Aggressioni da parte di clienti

Tensione psichica e stress
– nei contatti con la clientela
– per gli orari di lavoro

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Quali sono i possibili pericoli qui da noi? Si sono già verificati incidenti? E se sì dove?

In azienda:
Se necessario, discutete anche degli stress psichici a cui siete sottoposti.

Note



Informazioni (~ 3')

Slide 3

Esaminiamo più specificamente le aree di pericolo tipiche.

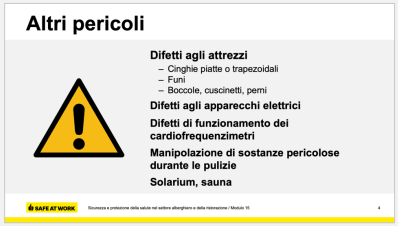
Pavimenti dei bagni:
– la pavimentazione offre un appoggio sufficientemente stabile?
– I dislivelli sono evitati / adeguatamente contrassegnati?
– È stata posta attenzione a un'illuminazione adeguata?

Nell'area degli attrezzi possono essere presenti punti di schiacciamento e di cesoiamento non protetti:
– in un punto di schiacciamento, due elementi si avvicinano fino a poter incastrare una parte del corpo;
– in un punto di cesoiamento, un elemento (p. es. un peso) si muove così vicino a un altro elemento da poter tagliare una parte del corpo con un effetto forbice.

Potete porre alle persone partecipanti le seguenti domande:
Qual è la situazione qui da noi? Quali punti pericolosi ci sono qui da noi?

In azienda:
Potete trattare questo argomento (insieme alle diapositive seguenti) anche direttamente nell'area fitness e discutere sul posto, insieme alle persone partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Note



Informazioni (~ 2')

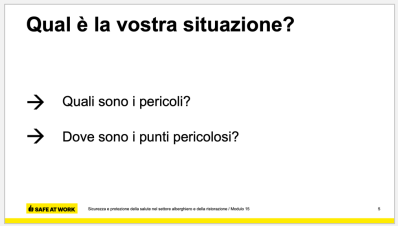
Slide 4

A seconda dell'attrezzatura presente sono possibili anche ulteriori pericoli. Questi possono derivare da aspetti come i seguenti:
– Difetti agli attrezzi: Difetti pericolosi possono comparire su cinghie, funi o anche vicino a perni o boccole
– Negli attrezzi elettrificati, inoltre, c'è il rischio di difetti agli elementi elettrici e, di conseguenza, il pericolo di scosse elettriche.
– Esiste anche un rischio per l'utente in caso di difetti di funzionamento del cardiofrequenzimetro. Persone poco allenate potrebbero involontariamente mettersi in pericolose situazioni di sforzo eccessivo.
– La manipolazione di sostanze pericolose durante le pulizie rappresenta un ulteriore rischio. A questo proposito fate riferimento al Modulo 5.
– Se l'area fitness comprende anche un solarium o una sauna, questi pericoli sono rispettivamente trattati nei moduli 12 e 14.

In azienda:
Informatevi preventivamente sulla situazione e adattate la diapositiva per la vostra area.

Note

Riflessione (~ 3')



Slide 5

Ora trasponiamo questi pericoli generali sulla nostra area fitness. Quali pericoli ci sono qui da noi? Dove si trovano i punti pericolosi qui da noi?

In azienda:
Potete trattare l'argomento anche direttamente nell'area fitness e discutere sul posto, insieme alle persone partecipanti, dei provvedimenti da adottare.

Al di fuori dell'azienda (p. es. scuola professionale, corsi interaziendali):
Preparate i materiali o le fotografie che vorreste mostrare.



Applicazione pratica (~ 2')

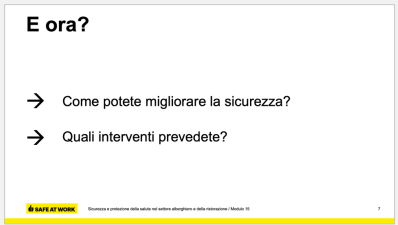
Slide 6

Ora che conosciamo i nostri pericoli, si pone la questione di come affrontarli.

In linea di principio, è importante controllare regolarmente che tutti gli elementi funzionino in modo sicuro. Per questo adottiamo le seguenti misure: Con un controllo visivo controlliamo quotidianamente:
– dispositivi di comunicazione e sicurezza
– segnalazioni / cartelli di avviso per gli attrezzi
– distanze
– sicurezza elettrica
– stabilità degli attrezzi
– coperture dei punti di schiacciamento e di cesoiamento
– funzionamento dei cardiofrequenzimetri
Inoltre, una volta al mese va effettuato un controllo della funzionalità approfondito e una volta all'anno un'ispezione da parte di personale specializzato.

In azienda:
Potete anche affrontare il tema direttamente nell'area fitness ed effettuare i controlli visivi sul posto.

Note



Miglioramento (~ 5')

Slide 7

Discutete i seguenti punti: Come possiamo migliorare la sicurezza? Quali interventi prevediamo?

In azienda:
Integrate eventualmente le domande. Prendete nota delle risposte (per riprenderle in un momento successivo).

Follow-up

In base ai problemi identificati, cercate soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale.
Se necessario, devono essere adottate misure correttive.

Dopo la formazione, può essere affisso in azienda il manifesto del tema trattato.

Note



Interlocutori/Link

SAFE AT WORK è il marchio di prevenzione dei Cantoni per la sicurezza e la salute sul lavoro. Fa capo all'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL).

www.safeatwork.ch

Soluzione settoriale «Sicurezza sul lavoro nell'industria alberghiera e della ristorazione»:
arbeitssicherheit@hotelgastrosafety.ch
www.hotelgastrosafety.ch

Associazioni:

GastroSuisse
Blumenfeldstrasse 20, Casella postale, 8046 Zürich
Tel: 0848 377 111
rechtsdienst@gastrosuisse.ch
www.gastrosuisse.ch

HotellerieSuisse
Monbijoustrasse 130, Casella postale, 3001 Bern
Tel: 031 370 41 11
info@hotelleriesuisse.ch
www.hotelleriesuisse.ch

SCA Swiss Catering Association
Flüelastrasse 51, Casella postale, 8047 Zürich
Tel: 044 388 35 35
info@swisscateringassociation.ch
www.swisscateringassociation.ch

CafetierSuisse
Bleicherweg 54, 8002 Zürich
Tel: 044 201 67 77
info@cafetier.ch
www.cafetier.ch

Scaricare i kit di formazione:
safeatwork.ch – Kit di formazione alberghiero e ristorazione